

Stab. Tip.-Lit. F.^{III} Treves, Milano. Bianchi Pallavicini Carlo, Gerente.



RIMEDIO SOVRANO CONTRO

Tossi, Bronchiti, Mali di Gola, Raffreddori, Nevralgie, Torcicolli,
Dolori Intercostali, Lombaggini, Reumatismi, Sciatiche

IL THERMOGÈNE (come l'indica il suo nome) ingenera calore e produce una rivelante dolor e beneficia che solleva e guarisce più sicuramente che i cerotti, i vescicanti, le tappe, la tintura di jodio, i linimenti, ecc. Ma come tutti i prodotti che riescono a conquistare una gran roba, così il THERMOGÈNE è imitato e contraffatto. E dunque indispensabile di assicurarsi che l'etichetta della scatola gialla porti le parole **LE THERMOGÈNE** e il nome della Ditta produttrice **VAN-DENBROECK & C^{ie} - BRUXELLES**.

MODO D'USARLO. — Il THERMOGÈNE deve il suo immenso e legittimo successo alla semplicità della sua applicazione. Basta spiegare il foglio di ovatta ed applicarlo sul male in modo che aderisca bene alla pelle. L'applicazione però deve essere fatta di preferenza alla sera, coricandosi, avendo la precauzione, se si vuole ottenere un'azione più pronta ed energica, di spruzzare l'ovatta con alcool puro, acqua di Colonia o acqua tiepida, oppure provocare un abbondante sudore coi mezzi dettati dalla consuetudine (aspirina, salicilato, tinare calde, ecc.).

La scatola L. 150 in tutte le Farmacie.

Deposito Generale per l'Italia: **I. PENAGINI** - Foro Bonaparte, 46 - MILANO.

Grandiosi Magazzini Calzature

SARDI TROLLI & C., Concessionari

Calzaturificio di Varese



TORINO 1911 - GRAND PRIX.

Calze di seta



"Onyx"

LA

**Grande Marca
Americana**

PREZZI:

DA SIGNORA

al paio Lire 3,50 a Lire 9,50.

DA UOMO

al paio Lire 2,50 a Lire 6,50.

Walk - Over Shoes



LA MIGLIORE CALZATURA AMERICANA.

FILIALI: MILANO, ROMA, GENOVA, TORINO, FIRENZE, BOLOGNA, VENEZIA, BRESCIA, PADOVA, CREMONA, MONZA, FERRARA, LODI, SAMPIERDARENA.

RASSEGNA FINANZIARIA

Politica interna.

Gli avvenimenti nei Balcani hanno tenuta desta l'attenzione dell'Italia, soprattutto per l'importanza che questi avvenimenti nella vicina penisola presentano a nostro riguardo e per gli atteggiamenti che il Governo doveva assumere per tutelare i buoni diritti nazionali, per essere coerente coi principi che lo legano alla Triplice, per non urtare il vecchio spirito cavalleresco italiano che fa considerare a molti se non con errata, certo con eccessiva simpatia taluni eventi che si maturano e che si vorrebbero far maturare al di là dell'Adriatico.

L'avvenimento capitale della politica interna è stato la riapertura della Camera avvenuta il 26 novembre. Il Governo nelle prime sedute ha presentato il trattato di pace con la Turchia e un progetto di legge autorizzante la istituzione di un credito di 50 milioni per la esecuzione di opere pubbliche nelle Colonie.

Questo primo atto del Governo — approvato dal Paese tutto — segna l'inizio dell'azione che dovrà essere svolta nei nuovi nostri possedimenti. Ed ora è da augurarsi che all'iniziativa statale si accompagni quella di Enti privati che già si propongono di fare e incoraggiare quegli studi che valgono ad ingrossare le correnti di commercio che già erano stabilite tra l'Italia e la Libia turca.

Ieri, alla Camera, il ministro del Tesoro ha fatto la Esposizione finanziaria. L'ottimismo, la nota rosea e suffragata da buona argomentazione, dominano nella lunga relazione dell'on. Tedesco sulla situazione del bilancio economico dello Stato e della Nazione. Il mondo industriale e commerciale avrà forse trovato eccessivo tanto ottimismo perché la crisi affligge ancora due industrie — la cotoneiera e la edilizia — e la disoccupazione operaia diminuisce

la capacità di acquisto delle masse cagionando crisi di consumo. Ma all'onorevole Tedesco va pur data in gran parte ragione, che nell'ora in cui siamo, usciti appena dalla guerra con la Turchia, la situazione generale si presenta confortante. Infatti, al di fuori delle due città, le industrie — soprattutto metallurgiche e meccaniche — procedono bene; e l'agricoltura se non fu avvantaggiata per biblici raccolti si trovò favorita di prezzi remuneratori.

Borsa italiana e valori.

Il sostegno della *Rendita Italiana* è stato costante, per quanto questo primo Titolo di Stato fosse oggetto di scarsi affari.

Gli altri valori a reddito fisso, garantiti dallo Stato e le Obbligazioni di Credito fondiario, un tempo oggetto di quotidiane e numerose contrattazioni, furono completamente negletti, segno questo che il capitale d'impiego sonnecchia o si dirige a investimenti che offrono prospettiva di redditi maggiori. I valori bancari furono buon alimento all'attività speculativa: nel mese, le quotazioni che ad essi si riferiscono subirono oscillazioni frequenti ma non tali da smentire la persistenza del sostegno.

Nel reparto dei ferroviari, si nota che alla fermezza delle *Meridionali* si contrappone la persistente debolezza delle *Mediterranee*, debolezza dovuta alla diffusa voce che questa compagnia azienda debba questo anno assottigliare il conserto dividendo di L. 17, giacché le mancarono in parte gli utili di diverse aziende nelle quali essa è interessata.

Navigazione Generale (Rubattino), ferma con tendenza al sostegno e all'aumento non appena l'attività del mercato accennasse ad intensificarsi. Si noti in proposito che l'industria della navigazione procede con vantaggio di buoni profitti.

Per l'Istituto Cotoniero Italiano.

Nel reparto dei valori tessili domina la calma. Il mese di novembre non ha schiuso orizzonti nuovi né ha portato novità alcuna. *L'Istituto Cotoniero Italiano* è ancora allo stato di progetto perché le adesioni necessarie per la sua costituzione non furono ancora tutte ottenute. Purtroppo gli industriali italiani non hanno ancora ben compreso che se l'individualismo è utile laddove si tenti di ribassare i costi di produzione e di migliorare la qualità dei prodotti, è dannoso, mortale talora, nel soggetto che vuole seguito ad oltranza nel campo della concorrenza la quale, in certi momenti, sbrigliata e senza freno, avvilisce i prezzi trascinandoli a limiti inferiori al costo dei manufatti.

L'Istituto Cotoniero è ideato sul più semplice dei principi economici: la limitazione della produzione quando essa sovrabbonda preme sui prezzi del manufatto oltre il limite normale. E lo *short-time* che si vuole applicato; la riduzione del lavoro nelle fabbriche organizzate collettivamente in momenti normali, a giudizio di chi stando in alto vede quale dovrebbe essere il punto di equilibrio tra produzione e consumo nell'equo interesse dell'industria. *Short-time*, come dicono gli inglesi, e premi alla esportazione per incitarla sui mercati nuovi e per dare modo alle fabbriche di portare il loro prodotto all'estero qualora il consumo nazionale non potesse assorbire neppure il minimo di produzione.

Ma dubbi o incertezze tengono parecchie adesioni sospese: dubbi o incertezze che tuttavia dovrebbero essere rimossi a totale interesse dell'industria.

La guerra d'Oriente reca particolare danno all'industria cotoniera che ha per sua causa chiusi tanti buoni mercati. Essa quindi, più che ogni altro, ansiosamente attende la pace.

I valori metallurgici e meccanici, più

trattati per l'intervento speculativo degli altri reparti della quota, registrano frequenti oscillazioni di prezzo, con substrato di fermezza. Si rileva la particolare sostenutezza delle *Montecatini* e delle *Metallurgiche Italiane*, la quale distribuisce quest'anno ai propri azionisti L. 8 di dividendo contro L. 6,50 assegnate lo scorso anno.

Le *Mitellwerke* tedesche, più sostenute in chiusura, ebbero momenti di impressionante debolezza nel corso del novembre; si parlò di cause perdute contro lo Stato, di gravi esposizioni in Serbia, ma tali voci vennero autorevolmente smentite e si ritiene che i ribassi siano stati il risultato di vendite non facilmente assorbite.

Per rimanere del listino poco resta a rilevare. I confronti che si fanno sulle cifre che muovono dicono eloquentemente dei movimenti della quota dei quali già dicemmo le generali origini:

	Comp. em.	Prezzi dicembre
Rendita Ital. 375%	97 75	99 50
Banque d'Italia	1490	1494
Banco Commerciale	884	894
Oredito Italiano	302	304
Banco di Napoli	103	104 50
Banco di Roma	103	105 50
Meridionale	300	302
Mediterranea	302	304
Venezia	152	152
San Paolo	152	152
Filad. Cavour	154	154
Landesbank	1470	1477
Davaco	338	340
Oton. Cavour	384	384
Venezia	14	16
Man. Rosini e Veral	254	254
Trenti stampati	170	149
Torin	150	148
Riba	212	223
Sevosa	150	150
Portiere Italiani	140	138
Chino Milan	100	100
Assolo Armstrong	304	304
Montecatini	128	130
Metallurgiche Ital.	128	130
Edison	1000	1000
Vizzola	1000	1000
Milano A.	212	212
Dis. Italia	89	84
Raffineria L. L.	340	344
Zuccheri Indago	284	284
Erbdiana	740	740
Cavaria	740	740
Unione Cordini	114	118
Esport. Halo-Aver	248	248
An. F. Dell'Acqua	130	125

Milano, 7 dicembre 1912.

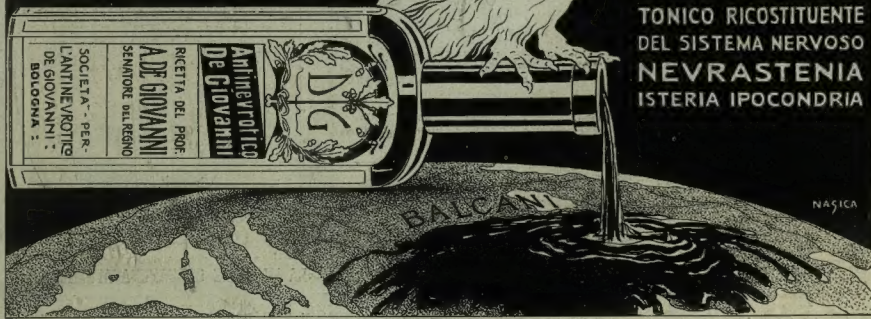
G. P.

A PACE
E CONSEGUENZA DE

ANTISTREPTOTICO

DE GIOVANNI

TONICO RICOSTITUENTE
DEL SISTEMA NERVOSO
NEVRASTENIA
ISTERIA IPOCONDRIA



L' ILLUSTRAZIONE

Anno XXXIX. - N. 50. - 15 Dicembre 1912.

ITALIANA

Questo num. di 28 pag. costa 75 Cent. (Est. 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, December 15th, 1912.

LA RIAPERTURA DELL'AMBASCIATA ITALIANA A COSTANTINOPOLI.

(Fotografia del nostro corrispondente Maurizio Galli).



Cavale Nasir Moenigo.

Cav. Podestà.

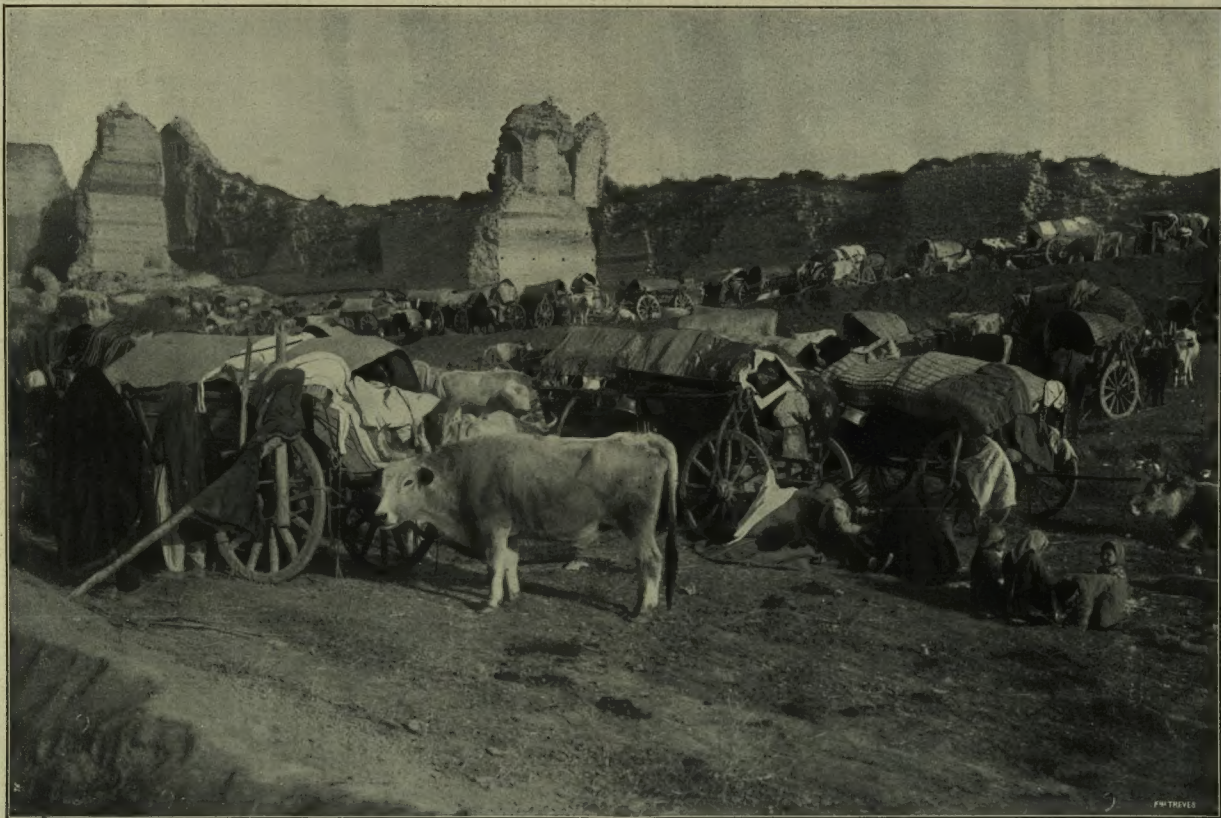
Il comandante

della «Costit».

L'ambasciatore.

L'avv. Guido Galli.

Il marchese Garoni e il personale dell'Ambasciata, posano nel salone d'onore per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA.



Presso le antiche mura di Bisanzio, vasto accampamento di fuggiaschi turchi dalla Macedonia e dalla Tracia, da dove la guerra li ha cacciati. Anche fra costoro il colera miete ogni giorno centinaia di vittime.

Balcenici sarà stata firmata? La sorte delle isole dipenderà da ciò che sarà stipulato nel trattato che procederà a Londra. Se la questione delle isole dell'Egeo rimarrà invece ancora sotto il giudizio dell'Europa come è probabile — l'Italia — ha detto Giolitti — potrà, come grande potenza, far sentire liberamente la sua voce.

Però Giolitti ha anche detto che l'Italia, volendo impossessarsi definitivamente — e non a solo scopo militare — di quelle isole « si sarebbe procurata un vero e proprio redentismo, e sarebbe andata contro i sentimenti nazionali, che sono la base di tutto il nostro diritto pubblico, e contro le dichiarazioni formali fatte fin dall'inizio della guerra libica ».

Tutte queste parole di Giolitti sulle isole dell'Egeo hanno suscitato giudizi favorevoli in Grecia — proprio nel momento in cui l'Italia insieme all'Austria annunzia la Grecia che l'isola di Sasteno e Valloia non potrebbero mai esser greche. Il primo ministro di Grecia signor Venizelos, sbarcando ieri in terra italiana a Brindisi — diretto a Londra — telegrafò al ministro di San Giacomo sentimenti di amicizia e ringraziamenti per Giolitti per le cose dette sulle isole dell'Egeo. Ora su queste la parola è alle due conferenze del palazzo San Giacomo di Londra.

Frattanto l'Italia coglie in Libia i frutti della sua pace opportuna. Ripeto « opportuna » perché questa fu la parola con la quale la salutare, qui, appena stipulata, e Giolitti alla Camera, mercoledì passato, l'ha molto bene qualificata e precisata così:

« Si è detto, allorché fu fatta la pace, che sembrava ciò avvenisse in un momento non opportuno, perché cominciava allora la guerra balcanica. Il primo luogo, la pace era, non solo decisa, ma stipulata prima che gli alleati balcanici dichiarassero la guerra. E fu gran fortuna, in secondo luogo, non essere noi implicati in una guerra che ci avrebbe posto sotto il giudizio delle altre grandi Potenze, anziché essere noi fra i giudici di ciò che si dovrà fare in Europa ».

Questo è importante, e ci governerà nella Conferenza diplomatica di Londra.

Quanto alla Libia, la bandiera italiana sventolata da due giorni sul forte Garita; i gindigini dell'oasi di Gheddara che dicono di essere presi sotto la suadanza dell'Italia; Enver Bey diverte il mondo con le sue misteriose sparizioni, ma i Beduini, sui quali dicevamo che potrebbe contare per una ulteriore resistenza, mandano messi di pace a Derna a prendere la buona parola dal generale Salsa — di cui si annunzia la promozione per merito di guerra; ed a Tripoli, dove il rappresentante religioso del Sultano, Scemi-Eddin, insediandosi, ha predicato agli arabi il dovere della leale suadanza all'Italia — a Tripoli è sbarcato ieri, fra molte feste, il neo-ministro per le Colonie, Bertolini, incarnazione prospera dell'Italia fattiva, che così ha parlato per bocca di lui agli arabi di Libia lealmente riconciliati:

« Negoziatore del trattato con la Turchia, che ha portato da parte di tutte le Potenze l'immediato riconoscimento della piena ed intera sovranità dell'Italia su questo paese in nome del Re mio Signore, che Dio benedica, porto a voi parole di pace e auguri di prosperità.

« La mia presenza in mezzo a voi significa che voi già siete suoi fedeli soggetti, e che è spuntata la giornata benedetta in cui incomincia la vostra cordiale collaborazione. I vostri Padri, emigrando dal fulgido Oriente, qui trovarono le vestigia di una grande civiltà che i nostri antichi progenitori vi avevano creata. Ora ci ha di nuovo ravvicinati il destino con quella sua forza misteriosa che indirizza la fortuna dei popoli ed alla quale è vano opporsi ».

Questo è semplice, chiaro, logico. Poche nazioni, nella storia coloniale del mondo,

si sono lanciate, come l'Italia, in un'impresa simile, tanto rapidamente risolta, militarmente, e così felicemente avvolta sotto l'aspetto morale e civile!...

I mezzi per mantenere ciò che promette l'Italia li ha, ed il ministro Tedesco nella sua esposizione finanziaria di sabato scorso, precisò un avanzo di centoun milioni nell'esercizio 1911-12, di 53 milioni in quello 1912-13, e di 36 in quello 1913-14; mise in evidenza i grandi, sensibili progressi dell'economia italiana — esultando per ieri a Genova dal ministro Nitti, inaugurandovi una nuova istituzione, la Borsa del Commercio, insediata nel salone dell'Alessi, dove già era la Borsa propriamente detta — ed esclusi, il ministro per le finanze per le nuove carte di bilancio, per fronteggiare gli obblighi derivanti dal trattato di Losanna verso il debito pubblico turco, e per le nuove spese militari in duecento milioni, occorra molestare di nuovo i contribuenti. Ci saranno delle riforme finanziarie, e dei « ritocchi » — *latet anguis in herba*? Si farà, a momento opportuno, un nuovo debito dal Tesoro, ma non torneranno mai i superati guai del passato. L'Italia ha dato ora una nuova prova della sua resistenza finanziaria ed economica, dopo aver dedicati in un anno 512 milioni ad una guerra, dichiarata quasi all'improvviso, e chiusa con risultati sostanzialmente propizi.

Una guerra, ma di ben altro genere, è scoppiata in ben altro campo. La stampa cattolica italiana di gran formato — la stampa del *trust* conservatore, Società Editrice Romana, che esplica la propria attività sui giornali come il *Corriere d'Italia* a Roma, l'*Avvenire d'Italia* a Bologna, l'*Italia* a Milano, il *Corriere di Sicilia* a Palermo ed il *Momento* a Torino — giornali di grande formato, a sei e ad otto pagine, con largo servizio di informazioni e serie organizzazioni redazionali — è stata colpita da aperta confessione da parte del Papa. Il caso determinante questo colpo è stato l'agitazione di alcuni cattolici così detti liberali in Genova perché il governo non accordasse l'*exequatur* — come pare non l'abbia accordato — al nuovo arcivescovo Canon, ritenuto da essi troppo intrasigente. Ah si?... I liberali cattolici fanno di questi tiri a Santa Madre Chiesa?... Ecco qua la immediata — e da tempo, dicevi, meditata risposta del Vaticano Apparsa il 4 dicembre negli ufficiali *Apostolici Sedes*.

« A togliere l'equivoco che certi giornali vanno creando in mezzo al clero e ai fedeli, si dichiara che la Santa Sede non riconosce per conformi alle direttive pontificie e alle norme della Lettera di S. S. al vescovo lombardo in data 1 luglio 1911 i giornali seguenti: *Corriere d'Italia*, *Avvenire d'Italia*, *Momento*, *Italia*, *Corriere di Sicilia* e altri dello stesso genere, cheché ne sia delle intenzioni di alcune egregie persone che li dirigono ed aiutano ».

Come se questo non bastasse, la diocesi di Genova è stata colpita da parziale interdetto. A Genova il capitolo ed il clero hanno fatto subito atto collettivo di sottomissione all'autorità papale. A Roma la Società Editrice Romana, dopo una importante seduta dei suoi capi, ha deliberato una formula di pieno ossequio al Papa, pur distinguendosi abilmente fra i giornalisti cattolici e i cattolici giornalisti — e non facendo tutt'uno di coloro che nel campo cattolico si dicono « temporalisti » e degli altri che, per volere di una maggiore, più precisa e più garantita libertà per il Papa, « s'inchinano alla Patria ed alla sua attuale costituzione ».

Il dissenso, a questo modo, è, almeno nel momento, sospeso; e ci si può, comunque, tutta quella brava gente qui riguarda.

Ma per noi, che stiamo alla finestra, appare sempre più curiosa la condotta di questo papato di Pio X — che pareva non dovesse

essere che un papato altamente religioso — e che invece si rivela oggi un papato assai più attento vigile nel campo politico, papato che, per di più, è anche un papato assai intrasigente, che si muove in questa sua ristretta cerchia, immediatamente, tutti coloro che con vigore d'intelligenza e luce di intelligenza, vorrebbero pur servire la causa della Chiesa nella evoluzione e nella modernizzazione richiesta dal tempo.

Eppure dovrebbe apparire ammirabile trovare gente che dedica tempo, milioni, intelligenza per organizzare una lega, per sostenere nella realtà della vita una causa, una scuffata in tutte le sue pubbliche forme, cinque grandi giornali molto modernamente fatti, che non esitano a passare per cattolici nel cospetto dei liberali trovando più difficile la concorrenza, ed espongono a per tutti costoro alle loro fatiche la soddisfazione di sentirsi così sonoramente proclamare non conformi alle direttive del Papa!...

I repubblicani, pochi, e senza nemmeno di un organo quotidiano che valga uno dei cinque cattolici sconfessati, hanno riaffermato solleciti il deputato Barzilai, che, biasimato da alcuni per certe sue idee nazionaliste, voleva andarsene dalla piccola chiesa rossa, o meglio, rosea. Il Vaticano, invece, sconfessa rudemente cinque grandi organi di pubblicità, che qualunque altro partito vorrebbe avere, a così buon mercato, a propria disposizione, e mette in grande subbuglio tutto il mondo cattolico italiano mentre si avvicina l'esperienza del suffragio politico allargato agli analfabeti, ritenuti, per molti colli, le migliori reclute del cattolicesimo combattente.

E un fenomeno ben strano, anzi questa da mettersi con tutti gli altri, in quest'epoca di grandi sorprese!...

11 dicembre.

Spectator.

Gli italiani in Russia nel 1812. — Per cura del Comando del Regno di Stato maggiore, continuano le pubblicazioni documentate, potendosi sul nostro giornale trovare la storia militare italiana. Il capitano conte Gerolamo Cappello è uno dei più operosi autori della « sezione storica » del Comando. Più volte segnaliamo i lavori concisioni dell'egregio ufficiale veneto, discendente della storica famiglia. Da ultimo, egli ha pubblicato *Gli italiani in Russia nel 1812*. Così quel quasi milione di tutor di racconto limpido e animato, di documenti inediti, di ritratti rari, di carte geografiche, di stampe curiose. Quando si pensa che nel 1812, l'Italia, tranne la Sicilia e Sardegna, dipendeva tutta da Napoli, si può immaginare quanta fiore di gioventù, venne pur troppo sacrificata a una feroce ambizione e ad enormi errori politici e militari. Napoleone I volle con sé nella più grandiosa e più audace impresa che la storia moderna ricordi. Re di Napoli era Gioacchino Murat; alla testa del regno d'Italia stava il Viceré Eugenio di Beauharnais; il primo, durante la campagna di Russia, ebbe il comando della cavalleria della Grande Armata; il secondo mostrò rare qualità nel raccogliere e guidare gli avanzi dell'esercito distrutto... Ma è tutta storia nota. La magnifica ricchissima pubblicazione del capitano Cappello diffonde nuova luce sul procelloso periodo con nuovi particolari militari. Si pensi che alcuni reggimenti dell'esercito francese erano composti totalmente d'italiani. Non era certo i « poltroni » che Napoleone con la solita benevolenza vedeva in Italia! Dei cavalieri napoletani comandati dal generale Florestano d'Arpe di Squillace si raccontano atti d'eroismo che il capitano Cappello ripropone (38).

Le truppe del regno d'Italia, mandate alla fine del 1812 a rinforzare la Grande Armata erano comandate dal generale Zucchi, non intero, al quale il capitano Cappello consacra nobili pagine con particolari che ignoravano. Teodoro Lechi era generale dell'esercito sardo. Nella immane tragedia napoletana in Russia tanta abnegazione, tanto valore tutto fu travolto in una bufera di morte!

Prezzi. — Al professor Sterzi, direttore dell'Istituto di anatomia nell'Università di Cagliari, l'Accademia delle scienze di Francia ha conferito il premio internazionale Lallemand del 1912, per i suoi studi sul sistema nervoso.

**Automobili
Industriali**

**Automobili
DA CITTÀ
E TOURISMO**

Società Anonima E. BIANCHI. — Milano, Viale Abruzzi, 16.



Il principe ereditario Costantino interroga i contadini presso Monastir.



I prigionieri turchi guardati dalle truppe greche a Florenza.

(Fot. Rhomaios-Zonta).

stava scrivendo un trattato così e così: di storia, giusto si occupava di quel tale o quel tanto, a svolgersi in quel dato modo; e già un fiume di parole e di dottrina. Una sera, al solito in casa nostra, parlavano di commedie, e lui subito ne ho scritto una anch'io. *L'innata*. Ricordo che erano delle inverosimiglianze tali da dar nell'occhio anche a me; ma intanto egli espose tutta quella tela, delineò i caratteri, li condusse logicamente al loro fine, e sciolse l'intreccio: io ne sapeva una parola cinque minuti avanti, cinque minuti dopo non si ricordava neanche, cred'io, il titolo inventato lì per lì come il resto.

Altro oggetto della mia fanciulesca ammirazione, il Guadagnoli; sebbene per colpa sua mi toccasse lasciare in mano un divertimento lungamente desiderato.

Nel '52 o '53 si rappresentò per la prima volta a Firenze il *Profeta* del Meyerbeer. Com'è noto, sul finire del terzo atto, quando Giovanni di Leida e i suoi anabattisti, battendo l'innò trionfale si preparano alla battaglia, le nebbie si diradano e si leva il sole.

Lo ministro maggior della natura

sorgente dietro al *fondale* a illuminare sul palcoscenico della Pergola i dipinti baluardi di Münster era per la Toscana granducolo così inusitato e mirabile spettacolo che non solo i Fiorentini, ma gente venuta da ogni parte della provincia gemiva il teatro. Quel sole creato dal professore Corridi direttore dell'Istituto tecnico (le prime sere la creazione andò male e i fredduristi dicevano: *ridi, ridi* *di cor ridi*) quel sole mandava in visibilio gli spettatori.

Tali portenti mi fu promesso che avrei potuto una sera o l'altra ammirarli anch'io; e, poiché i miei sforzi non potevano accompagnarmi alla Pergola, fu pregato Cesare Tellini di accompagnarmi lui. Era un vecchio amico di famiglia e, questo importa segnatamente sapere, un liberale de' più accesi: direttore nel '49 del *Nazionale*, cercato dapprima in Francia, scampò a' perseguiti austriaci, era poi tornato in Toscana dopo la concessione dell'amnistia.

Stavamo in platea, quando il mio coterse custode, girata intorno un'occhiata, mi disse: Guarda lassù al quarto ordine: lo vedi quel vecchietto? È il Guadagnoli.

I suoi versi non li avevo letti, ma sentivo di continuo in città i venditori ambulanti offrire a gran voce il *Lunario del Bocconi* con le *settime del Guadagnoli*; e in quel nome vocato per le strade e per le piazze, consisteva secondo il mio piccolo cervello la gloria, anzi quanto della gloria è più desiderabile. Saputo che il Tellini lo conosceva non lo lasciai più benavere: lo facevo conoscere anche a me; e tanto implorai che nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto mi si conducesse.

Il poeta m'accarezzò, mi domandò dove e che cosa studiassi: io risposi balbettando qualche parola, poi i due presero a parlare fra di loro. Sulle prime la cosa andò liscia; ma s'ingabbiò maledettamente quando il Guadagnoli si felicita delle condizioni della Toscana tornata in quiete dopo le convulsioni del quarantotto. Il vecchio liberale fra meraviglia e stizzito, si accalorava nel ribattere, il poeta si ostinava con pacatezza nel confermare il già detto: da ultimo l'uno sussurrò irosamente:

— Ma ci sono i tedeschi perdio!

E l'altro:

— Sì ma i galantuomini possono finalmente godere di un po' di pace.

Il Tellini non replicò; presomi per un braccio mi scaraventò fuori del palco, sbattacchiò la porta, e invece di tornare in platea, muto e fremente uscì dal teatro e mi riconsegnò a casa. Così intanto che il sole agognato sorgeva sul palcoscenico della Pergola io trascinato per le buie vie di Firenze trattenuto a stento le lacrime. Chi può dire oggi che cosa pensassi? probabilmente che, avesse pur

torto il Guadagnoli, qualche cosa bisognava perdonare a un poeta il cui nome suonava sulle labbra di tutti i venditori ambulanti.

Ma dove lascio il Rossini che fu mio maestro di musica? Non ridete che c'è poco da ridere: fu mio maestro di musica.

Conveniva in casa spesso, tra il '47, S'era messo in capo di scrivere insieme con mio padre (ho documenti che lo attestano) una commedia: *Il banchiere* e *il giornalista*, e di porre in scena il Fezzi e il Salvagnoli. Se ne andò poi a la commedia rimase in asso: ma intanto a quel tempo lo vidi un'altra volta, e insieme con lui Lorenzo Bartolini statuario famoso, in casa di certo Rocco Massaroni marchigiano, grande gastronomo, antifranchismo e se la memoria non mi tradisce, chiaritosi poi anche un tantino imbroglione. Il Bartolini e il Rossini stavano tutti due intenti a travasare da una bottiglia in un'altra certo vino delle Canarie, che mio padre mi disse portato a Firenze da un cavaliere di Santo Stefano sugli ultimi del secolo decimottavo. Facevano quell'operazione con molto compunto diligenza, quando non so per qual motivo il Rossini il Bartolini s'infiammò e presero a sbraitare tutti due come ossessi: mi pare aver sentito dire che disputavano intorno a cose dell'arte; fatto sta che il Bartolini infuriò, e gesticolando alla cieca d'attorno prima e dopo la catastrofe, mi persuadendo che avrebbero patito meno se al maestro si fosse spezzata una statua e al culetto bruciata una sinfonia.

Lo ritrovai il Rossini quattro o cinque anni dopo alle *matutine* di Monsignore Ferdinando Minucci arcivescovo di Firenze e nostro nonno parente. Monsignore era della musica appassionatissimo e nell'arcivescovo capitavano quanti tenori o baritoni passavano via via da Firenze. La domenica da mezzogiorno al tocco si cantava; ci sentii l'Ivanoff, ci sentii il terzetto dell'*Italiana in Algeri* cantato dal Donzelli che aveva più di sessant'anni e una voce freschissima. Monsignore e dal Rossini stesso, il quale per giunta accompagnava al pianoforte.

Mi ricordo che una di quelle domeniche, proprio sul più bello dell'accademia, entrò ratto e affannato un canonico Landi ad alta voce, interrompendo non so quale duetto buffo, annunciò la morte di Silvio Pellico. Monsignore si alzò e prese a enumerare con accento di grave rammarico i meriti dell'esilato. Il panegirico andava per le lunghe e il Rossini che non s'era mosso dal pianoforte, forse seccato, cominciò a improvvisare lì per lì una marcia funebre. Non so se fosse una bella cosa: so che tutti si affollarono intorno al maestro, che l'arcivescovo segnò le battute con un dondolo della testa e del povero Pellico nessuno ne parlò più.

Poco innanzi quel tempo mi menarono una sera (chiedo una sera se parlo ancora di me, ma quando si è stati scolarci dell'autore del *Barbiere di Siviglia*, s'ha il diritto di raccontarlo e di vantarsene) mi menarono dico a far visita alla signora Rossini.

C'era il Maestro, tre o quattro altre persone ed un cane barbone; un cane intignuto, schifoso, pestilenziale, delizia e cura della padrona di casa: gli avrebbe sacrificato la fama del marito senza neanche pensarci. Quella bestaccia puzzolente e strimata si strisciava dai ginocchi di questo ai ginocchi di quello; e questi e quegli con sguardi saettanti l'odio e invocanti la *polpetta* municipale, ma con garbo carezzevole, affincché la signora non si adirasse, se lo levavano d'intorno passandoselo l'un l'altro, per modo che la pena dell'averlo addosso fosse, così com'era profonda, anche breve e comune.

Alla fine la fetida carcassa arrivò fino a me; ero accanto alla signora, non potevo naturalmente dirle: se lo pigli lei. Non ebbi il coraggio di rimetterlo in terra affinché rifacesse il giro; mi si accoccolò in grembo sbadigliando per la beatitudine dell'inospitato riposo e ci s'addormentò! Chi può descrivere la tenerezza delle occhiate amorose che mi lanciò la signora Rossini? S'io non avevo dodici anni e lei sessanta e un bel cira, chi sa come sarebbe andata a finire: vero è

che non me ne toccava più di mezza per volta; cominciavano da me e finivano sul can barbone. E dopo le occhiate gli elogi della mia compostezza (sido a muoversi) del mio ingegno, della mia statura, non fu cosa che in me non lodasse.

— *Tu en dois faire un musicien*, disse volta al maestro che non rispose; ma lei tre o quattro volte ripeté lo stesso invito con la frase medesima, sempre interrompendo i discorsi ch'ei faceva con alcuno degli ospiti. Per chetarla (mi accorsi benissimo che di sentirli cantare il Rossini non aveva nessun desiderio) si alzò e mi chiamò al pianoforte. Una voce intima mi diceva che non mi sarei fatto onore, nondimeno fui letissimamente di quella chiamata che mi liberava dal miasma, il quale, durando, mi avrebbe ucciso nel fiore dell'età.

Consegnai alla signora il dolce pegno: lei se lo riprese, se lo accarezzò, gli chiese scusa di averlo svegliato e forse si rimproverò in cuor suo di non aver preveduto che per creare l'artista bisognava disturbare il barbone.

Rossini canchicchiò un motivo, una melodia, della quale non mi ricordo e se anche me ne ricordassi sarebbe tutt'una. Mi ricordo bensì le parole:

Fra Martino campanaro
Suona bene le campane
Din, don, don

Rossini seduto indicava le note sul pianoforte, io dietro, dietro. Mi ci provai più volte: sentivo (per esser chiari: avevo il sentimento) che non s'andava bene e mi vergognavo e m'edificai il cane, cagion dell'infelice esperimento; guai se lo avessi avuto fra le mani o fra le ginocchia in quel punto. Oggi tanto il maestro smetteva di toccare i tasti e mi guardava di sbieco stringendo le labbra; alla fine s'impatientò: *do, di, do, e* picchiava sul tasto e pareva volesse dire: *Ci vuol tanto?* Proviamo più basso; e io una nota diversa, anzi una nota, credo, non inventata da Guido Monaco. Proviamo più alto: mi uscì di gola tale un grido squarato, come di pappagallo in furia, che il Rossini si torse con le mani gli orecchi e alzandosi:

— *Tu satti* (ragazzo, in bolognese), mi disse: spazza che tu divenga un brav'uomo! ma una nota giusta non l'azzecherai se tu campassi cento anni.

Grande contrassegno del genio la divinazione!

FERDINANDO MARTINI.



OSRAM

LAMPADA OSRAM
a filamento trasformato
INFRANGIBILE
Ogni lampada OSRAM deve
portare la sigla "OSRAM".

CIOCCOLATO ITALIANO
MELE ANONE



L'artiglieria turca a Sidi-ab-el-Gelil, pronta ad imbarcarsi per il rimpatrio.

(Fot. Aldo Chiodetti).

In Libia dopo la pace.

Scemi-Eddin in carica. La scomparsa di Enver bey. L'imbarco notturno dei turchi a Tripoli. La bandiera italiana nel Garian. Bertolini a Tripoli.

Tutto procede veramente per il meglio nella Libia divenuta italiana. A Tripoli, il 7 dicembre, Scemi-Eddin ha compiuto il suo insediamento, come rappresentante religioso del sultano: dal balconcino del Comando dei carabinieri in via Azizah, parato con un drappo di seta scarlatta, Scemi-Eddin, alla presenza del gen. Ciano, del cadi Hassuna paschi, e di altre notabilità indigene, ha letto al popolo il firmano di Maometto V relativo al trattato di pace, e rilette la sua investitura a curatore degli interessi spirituali musulmani, e di quelli materiali e morali degli ottomani residenti nel paese. Finita la lettura, Scemi-Eddin ha parlato direttamente agli arabi, radunati in discreto numero sotto la loggetta,

consigliando loro l'obbedienza assoluta all'"volontà di Dio e l'osssequenza ai voleri del califfo" il quale volle che questa terra fosse affidata alla giusta dominazione italiana.

Enver-bey, il famoso generale turco che resistette ostinatamente a Derna, è sparito. Voleva ottenere l'adesione del gran capo senuso ad organizzare la guerra dei beduini contro gli italiani, ma le sue sollecitazioni non furono accolte, e sparì misteriosamente: fu segnalato in Egitto, poi lo attesero a Giarfa, poi a Napoli, poi a Messina — dove sia andato a finire, non si sa. E, o non è più in Cirenaica?.. Intanto a Derna sono convenuti capi dei Beduini a conferire col generale Salsa.

Nella notte dal 6 al 7, tra il silenzio generale, molto malinconicamente — si sono imbarcate a Tripoli, nell'arsenale, le truppe turche montate, comprendenti circa duecento soldati di cavalleria ed un centinaio di artiglieria, che da ultimo trova-

vansi riunite nel forte Gargaresch, in attesa del momento opportuno per la loro partenza: è stato un esodo triste, illustrato in questo numero — su schizzi venuti da Tripoli — dalla metà del nostro G. Amato. E la notte dal 9 al 10 si sono imbarcati 700 soldati di fanteria turca.

Il 5 dicembre a mezzogiorno il generale Tassoni occupò Agliah. A 5 chilometri di distanza, fu incontrato dal *keimazca* e dai nobili. La popolazione accolse festosamente le truppe italiane. A differenza di Zuara, Agliah ha un modesto centro di abitazioni, modestamente costruite; il resto della popolazione vive in case sparse, tende e baracche nella vasta oasi. Lungo il cammino percorse le truppe incontrarono pochi abitanti tranquillissimi e ospitali.

Il 4 dicembre alle ore 11 le truppe italiane della divisione Lequio entrarono a Zavia ed isarono il tricolore sul castello della città, favorevolmente accolte dalla popolazione. Il generale Ragni si recò a Zavia il giorno successivo e vi fu accolto festosamente.

L'8 poi fu stabilita la residenza italiana al forte Garian dove ufficiali e soldati italiani furono festosamente accolti dai capi e dalle popolazioni.

L'8 stesso a Zuara fu inaugurato il mercato con numeroso intervento dei capi e notabili zuariani. Parlò il sindaco inneggiando alla grande bontà dell'Italia e facendo proteste di fedeltà. Rispose il comandante del presidio ringraziando e rilevando che aver dotato Zuara di un mercato atto a favorire gli scambi è una nuova prova della benevolenza del Governo verso i nuovi sudditi fedeli.

Il 10 Tripoli ha accolto festosamente il nuovo ministro per le Colonie, Bertolini, andato a visitare il nuovo possesso soggetto alla sua immediata amministrazione.

Le nostre fotografie da Costantinopoli!

Le fotografie che il nostro corrispondente (Maurizio Galli) ci manda, per questo numero, da Costantinopoli illustrano la ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Turchia. In fatto il nuovo ambasciatore italiano, marchese Garroni, in ricevimento solenne, presentò al Sultano le proprie credenziali il 30 novembre accompagnato alla residenza imperiale dal personale dell'ambasciata.

Un'altra bella fotografia che si annira a pagina 246, rappresenta una scena alle porte di Costantinopoli. È un vasto accampamento presso le antiche mura di Bisanzio, di fuggiaschi turchi dai paesi della Macedonia e della Tracia, da dove la guerra li ha cacciati.

VENEZIA Gioiellieri di S.M.I. Re d'Italia
PALLOTTI e delle LL. AA. RR. i Duchi
di Genova e Duca d'Abruzzo

"VOV"
ZABAJONE RICOSTITUENTE
VINO ALL'UOVO SQUISITO

G.B. PEZZOLI
PADOVA

LA PACIFICA PENETRAZIONE NELL'INTERNO DELLA LIBIA.

(Fotografia del tenente L. M.).

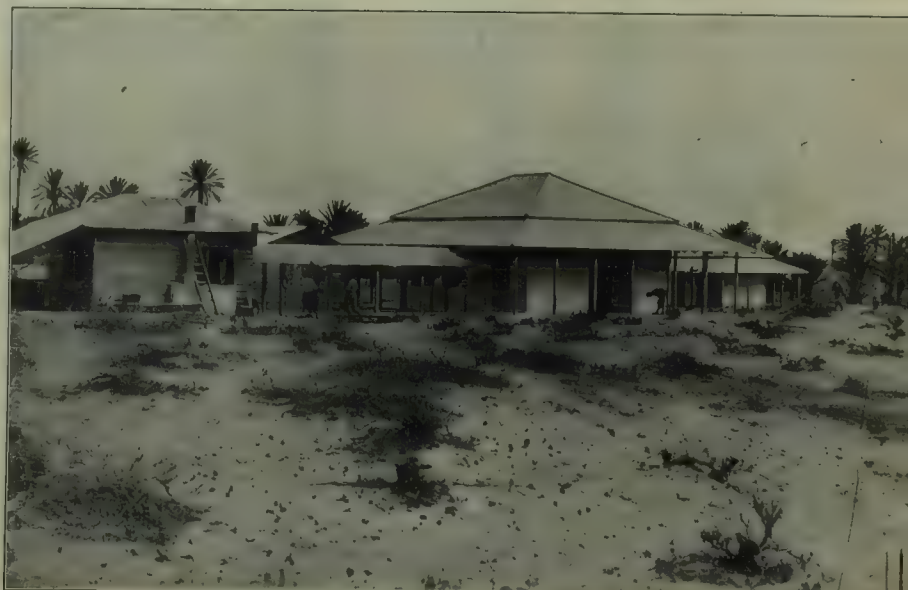


Una esplorazione nell'oasi di Zavia recentemente occupata dalle truppe del generale Lequio.

LA TRASFORMAZIONE DI ZUARA

(Fotografie del capitano Natalberto)

LA VECCHIA CITTÀ DI ZUARA. — IL TRICOLORE SV



LA NUOVA ZUARA, IMPROVVISATE IN POC

ARER OPERA DEI NOSTRI SOLDATI

Vultanunicateci per incarico del generale Giulio Tassoni).

NTV...ERA IL CASTELLO DOMINANDO LE PIÙ ALTE PALME.



E ME...ALLE TRUPPE AL COMANDO DEL GENERALE TASSONI.



LA PARTENZA DELLE TRUPPE O



La notte dell'8 al 9 dicembre le truppe turche hanno lasciato per sempre la Tripolitania, imbarcandosi a Tripoli per la Turchia. Ecco come L. Tioli del « Corriere della Sera » descrive la scena: *Il primo convoglio formato di due massie è pronto, ed il rimorchiatore, segnalato col fischio la partenza, gra-*

OTTOMANE DALLA TRIPOLITANIA.

Dis. di G. d'Amato, da schizzi.



datamente si stacca dal pontile, si spinge al largo, allontana fino a scomparire nell'oscurità della notte. Cento, duecento pupille lo hanno seguito fuori, cento, duecento cuori hanno pulsato più celeremente. Gemal bey, che comanda le operazioni d'imbarco, non ha potuto trattenere le lagrime.



Ugo Foscolo
(incisione di H. Robinson, edita dal Rolandi di Londra).



Giosuè Carducci.



Giovanni Berchet
(dalla Contemporanea del Pombi).

SAGGIO DI INCISIONI DEI POETI ITALIANI DEL SECOLO XIX.

paroli. Il figlio d'un conte legittimista, in un borgo quasi medievale, sente palpiti per poveri oscure popolane. Tutte le donne cantate dal Leopardi sono vere, sia l'ingenua taceresse malata, sia la seduttrice signora fiorentina, Aspasia. E i paesaggi? Il Leopardi rimane il primo vero paesista nella lirica italiana. Mentre nell'arte la pittura del paesaggio cominciava, e tentava di rendere la poesia col colore, con le sfumature del colore, il Leopardi rendeva aquatinta, nel verso, la poesia del paesaggio, con la limpida frase precisa e con la sfumatura della frase, raggiungendo la perfezione. Basterebbero tre versi, tre soli, del Leopardi, per intenderne la sensibilità profonda, ch'era divina sua forza:

...la bellezza e i musicali accordi
Alto mistero d'ignorati Elisi
Paion sovente rivelar...

L'analisi delle sensazioni più recondite e più raffinate è anima dell'arte moderna; e il Leopardi anche in essa è sovrano, e precede i tanti psicologi-artisti. Egli è tutto inebrito di studi antichi; ma quanto soffio dello spirito nuovo passa sulla pallida sua fronte moribonda! Un fondo di tristezza si scorge in quasi tutta la poesia del secolo XIX. Lo stesso Giuseppe Giusti dire con mestizia:

E trassi dalle adegne — il mosto vno.

In lui si uniscono il romantico che sospira, e il satirico che punge; il romantico della *Fiducia in Dio*, degli *Affetti d'una madre*, dei sospiri d'amore; il satirico di *Girella*, di *Gingilino*, del *Ballo*. I due elementi si fondono nel *Sant'Amrogio*.

Fu accusato il Giusti d'aver, ne' suoi *Scherzi* (come egli li definiva), tracciato tipi ondulati, anzi ormai stanti; perciò, oggi senza significato, lettere morte. L'accusa vale per alcune caricature (come *Il giovinetto*), i cui tipi non esistono più, o, meglio, per allusioni particolari; non vale sicuramente per il pibbo arricchito cacciatore di titoli (*La vestizione*), per il camaleonte politico (*Girella*), per il furbo, che mira a salire strisciando, come un rettile; per gli arruffapopoli, per gli eroi da poltrona. E non regge il paragone del Giusti col Béranger. Il canzoniere francese è spesso il satirico politico da ostoria: il Giusti è sempre "signore". Il Béranger diceva: "Le peuple c'est ma Muse", — il Giusti mirava alla società media, dalla quale la nuova Italia attinse le forze direttive. Il Béranger sorride alla vita goduraccia; il Giusti è offuscato da un grave pensiero. Come nelle prose del Manzoni e del Leopardi, neppur l'ombra della retorica negli *Scherzi* del Giusti: ne sono immuni; e l'andamento spigliatissimo, il linguaggio vivo, ricco, pittoresco, infondono un'originalità inimitabile. Nella satira del Giusti, emerge talora il lato drammatico, c'è egli non vedeva, e infatti non c'è nelle satire del Verini. Quale scena artisticamente messa *La vestizione*? È una fantasmagoria, in fondo alla quale il satirico appunta il suo dito schernitore. Lo spirito di Goethe rivive nell'*Incoronazione*; ode storica, che riflette il più misero periodo d'Italia fra la caduta di Napoleone e il Quarantotto. Vi vediamo, come di Napoleone, un palcoscenico, sfilare i re e i principi

dell'assolutismo: fantasmi biechi o buffi, incoronati da vesti di cartone, che si avviano alla condanna della storia.

Ma l'Italia si desta. Pio IX, dal soglio di San Pietro, benedice all'Italia. Quella che Virgilio, con senso tutto moderno, chiama *ecclerata mensa seclis*, diviene la guerra santa, bandita dal quel vicario di Cristo, contro gli stucchi, contro i tiranni d'Italia. Ma Pio IX compie ben presto la beffarda, facile profesia del Metternich, e fugge a Gastei. E, allora, chi vediamo in Roma? Giuseppe Mazzini, un altro pontefice, il quale ha, anch'esso, sulle labbra "Dio e il popolo", ed è ben più asetta, più mistico di Pio IX? Qual nova potenza avrebbe conquistato il Cattolicesimo in Italia se il Vaticano avesse continuato nella sua politica italiana liberale? La Religione s'era mita alla Liguria; una nuova crociata era stata bandita dal Vaticano; una nuova Gerusalemme si doveva conquistare. E la poesia espresse pronta il movimento religioso che, in Italia, si vide purificato contro la religiosità aulica, settaria, che servente dell'assolutismo politico voluto dalla così detta "Santa Alleanza". Il terreno era ben preparato. Il sentimento religioso si era elevato attraverso il martirio, come in Silvio Pellico; attraverso la filosofia, come nel Rosmini; attraverso l'aura di patria, come nel Gioberti; attraverso la storia, come in Cesare Balbo; attraverso la poesia dei linguaggi, come nel Tommaseo; attraverso il genio creatore, come nel Manzoni. E tutto quel movimento religioso aveva larga eco nel popolo, nei giorni esultanti del liberalismo di Pio IX. Questi, d'un tratto, lo aveva, lo fe' tacere.

Giovanni Prati, patriota e credente, parve il bardo adatto di quel momento patriottico e religioso, nel quale non mancavano peraltro le fiere voci di gubellini infessibili, quali il Guerrazzi e il Niccolini, e di spregiudicati pensatori come Carlo Cattaneo. Gio. anni l'anti era giovane, famoso da pochi anni, cioè dal 1841, quando aveva pubblicato il poema *Edmondeggi*. Egli sentiva che il poeta doveva dirigere le volontà del suo paese, e additò in Carlo Alberto, in Vittorio Emanuele II, nella Casa di Savoia la salvezza d'Italia. Per questo, fu ol-

traggiato, perseguitato, cacciato qua e là, nel '48, come idrofobo sovvertitore; ma egli non ismentì la sua fede; anzi l'accrebbe, divenne il vero profeta dei destini d'Italia. I suoi canti patrii sono sinceri gridi del suo cuore. Noi re assai, egli vede i veri padri del popolo. Che importa se Carlo Alberto, Amleto dell'indipendenza, come lo chiamò il Mazzini, vacillava dubbioso? Infine egli combatterà da prode. Lascierà poi egli cadere la corona sul campo della sconfitta, a Novara? La raccoglierà il figlio quella corona, e il figlio unirà l'Italia: il poeta lo prevede, lo sente, e lo canta in strofe profetiche ardenti. I canti sgorgano, irrompono da quel poeta d'istinto, da quel poeta-nato e irrefrenabile. La sua poesia,

quasi torrente ch'alta vena preme,

(per citare il verso che Dante nel *Paradiso* scolpi per un santo) inonda l'Italia. Il Prati usa varie forme, tutte le forme: dal canto popolare all'uno filosofico, dalla ballata al poema. Alcune sue odi sono manzoniane nella struttura, infiammate di passione e rigate di lacrime romantiche; non così il *Canto d'Igea*, scritto nei tardi anni, davanti all'ara riccesa degli studi classici. Ogni ode del Prati ne reca la personale impronta. Vi fu un periodo in cui egli sfoggiò più effetti d'immagini che vigoria di concetti, più affettazione che affetto; ma questa verità psicologica nell'*Edmondeggi*? In nessun altro poema egli la raggiunge; anzi, se ne allontanò del tutto nei poemi posteriori, non escluso l'*Armendo*, ultimo poema suo, nel quale pur intendeva studiare una malattia morale del secolo, il tedio. Tolte l'ultima parte d'*Edmondeggi*, nella quale l'involontario spunta e gnasta (specialmente per quel mirrito offeso che, dato il suo carattere, doveva ben prima d'allora scomparire) il poema non è povero certo di tocchi veri, persino profondi. E il verso vi scorre come onda, come musica trascinante, e pare la stessa voce della passione. *Parina* del Byron ritorna alla mente: ci immergiamo nel romanticismo come in una suavia del Chopin e di Roberto Schumann.

RAFFAELLO BARBIERA.



Il tubo

L. 0,80

KALODONT

— CREMA DENTIFRICIA —
indispensabile;

mantengono bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Rapp. Gen. GIANNOTTI R. - Via Spontini, 2 - Milano.



Renzo protestò che non ne aveva colpa...



Le annodava i capelli biondi con un nastro celeste o rosso...

SAGGIO DEI DISegni DI LUIGI YOBBI PER I « SOGNI DI BIMBI » DI ACHILLE TEDESCHI.

SOGNI DI BIMBI.

Sono i racconti, le fiabe, le fantasie con cui il nostro compianto amico e collaboratore Achille Tedeschi (direttore per tanti anni di quel « Giornale dei Fanciulli » ancora ricordato con affetto in molte famiglie) intratteneva il suo mutevole pubblico di piccoli lettori: che gli crescevano intorno rapidamente, e s'avviavano incontro alla vita. Il Tedeschi, che anche negli anni maturi conservava un candore d'anima infantile, sapeva come pochi parlare ai fanciulli, scendere nelle loro piccole anime, toccare il cuore, ispirarvi sensi di bontà, di gentilezza, di pietà per gli umani dolori, senza piangisti e senza prediche. Per amorevole cura della moglie e della sorella, i *Sogni di bimbi* furono raccolti in un bel volume e illustrati dal pittore bolognese LUIGI YOBBI (diretti). Sono contes bleus narrati con arte semplice, fresca, che ricorda quella dell'Andersen. Ci piace riportare qui le parole affettuose e commosse con le quali Cordelia dedica il libro alle nipotine, figlie dell'autore.

Alle mie nipotine Lia e Guglielmina.

È passato un anno da che il cuore di vostro padre tanto pieno d'affetto per voi, ha cessato di battere; e fu come si fosse spenta la fiamma che riscaldava la nostra casa, la luce che illuminava la nostra esistenza, e tutto apparve intorno a noi come avvolto in un velo di tristezza.

Ancor troppo bambine per misurare in tutta la sua estensione la grande perdita fatta; vi siete rifugiate tutte sgomento fra le braccia della vostra povera madre e le mie per chiedere aiuto e protezione, come uccelletti spauriti dopo che il nido vien travolto dalla bufera. Da quel giorno fatale la sola ragione di vivere per vostra madre e per me, fu per amarvi e proteggervi e per tener sempre viva intorno

a voi la memoria di quella cara immagine paterna rapita prima del tempo al nostro affetto.

Vorrei che le mie parole fossero così efficaci da poterle scolpire nella vostra mente con caratteri indelebili.

Vorrei che rammentaste vostro padre come lo rammento io che ho passato con lui quasi tutta la vita.

Egli mi fu più che fratello, amico, compagno, prima nei giochi poi nello studio e nel lavoro. E come si andava d'accordo! Pareva quasi che in noi i pensieri e i sentimenti scaturissero da una medesima vibrazione della nostra mente; mai la più piccola nube venne ad offuscare la nostra pace. Egli era così buono! Non mi è mai accaduto di conoscere al mondo una persona più buona di lui, ma la sua bontà era cosciente perchè la sua intelligenza retta ed equilibrata non poteva concepire il male e perchè nella mitezza del suo animo vedeva di tutte le cose il lato migliore.

Dopo un periodo di tempo in cui seguimmo vie diverse, quando egli andò in Germania a completare gli studi ed io andai sposa a formarmi una nuova casa, io rammento la gioia di esserci ritrovati di nuovo uniti: fu in quel tempo che abbiamo fatto sorgere il *Giornale dei Fanciulli* ch'ebbe tanto liete accoglienze nel mondo piccolo al quale l'avevamo dedicato.

Come ci si divertiva ad immaginare storie fantastiche! Ci pareva di rivivere nel mondo dei sogni e delle fate e coll'illusione d'essere ritornati fanciulli si provava un grande affetto per la nuova generazione che si voleva rallegrare incoraggiandola al bene.

Che bel tempo fu quello per noi e con che strazio nell'animo lo ripenso!

Quei racconti fantastici erano per lui un riposo, ma la sua inclinazione era per il teatro al quale diede con buon esito qualche lavoro giocando che ancora si rappresenta; e più di tutto si affermò l'acutezza del suo ingegno, nelle critiche alte e serene, nei giudizi giusti

e benevoli che pubblicò sull'ILLUSTRAZIONE ITALIANA col nome di Leporello, e non solo gli acquistaron la stima e l'amicizia di autori ed attori, ma rimangono preziosi documenti per la storia del teatro di quest'ultimo quarto di secolo.

Però dal giorno in cui voi, care bambine, siete venute al mondo a rallegrarlo col vostro sorriso, egli ritornò a prediligere i lavori che vi piacevano e potevate comprendere. Così per voi raccolse con amore i suoi versi nel volume *Voci di bimbi*, che avete imparato a memoria e ch'egli godeva tanto udire ripetere dalle vostre voci infantili! Così voleva raccogliere e riunire in un volume le sue fiabe sparse nei giornali, ma pur troppo, questa gioia non gli fu concessa.

La vostra buona mamma ed io ci siamo accinte piangendo a raccogliere, confortate dal pensiero di aver appagato il suo ultimo desiderio e di dar nuova vita alle belle creazioni della sua mente.

A voi dedico questo volume perchè possiate tenerlo come sacro ricordo di chi vi ha tanto amato. E quando un giorno lo leggerete ai vostri figli comprendendo soltanto allora di quanto affetto sia capace un cuore paterno, ne evocherete la immagine e parlerete loro, lui affinché ne seguano l'esempio, avrete l'impressione di sentire aleggiare il suo spirito intorno a voi che come un genio benefico possa proteggere la vostra casa e farvi regnare la gioia e la pace.

Milano, novembre 1912.

CORDELIA.

PROFUMI BERTELLI
DI
GRAN LUSSO
—
I REGALI PIÙ GRADITI
—
Consultare
ricchissimo
CATALOGO
che, dietro
richiesta,
spedisce gratis la
Società A. BERTELLI & C. - Milano

L. 15.-



NECROLOGI.

— A Firenze, *Raffaele Mariano*, già professore di filosofia nell'Università di Napoli, autore di ben noti studi sulla *Conversione del mondo pagano al Cristianesimo*, sul *Papato, clero e Chiesa in Italia*, sulla *Storia della Chiesa*, su *Budha e gli Idoli dell'Oriente*, ed altri numerosi saggi di storia, arte, filosofia e religione comparata. Collaborò in giornali politici importanti ed in molte riviste letterarie.

— A Livorno, il dott. *Diomedea Bonamici*, il nestore dei bibliofili italiani. Aveva goduto e godendo l'amicizia di tutti i nostri più colti uomini, e in ispecie di Ferdinando Martini, che lo visitò di frequente sino a questi ultimi giorni. Prese parte nel '98 alla battaglia di Curtone e Montanaro, e nel '49 combatté soldato della divisione lombarda del generale Fanti. Fu poi a Parigi, dove studiò pediatria. Aveva 90 anni.

— A Berlino, *Otto Brahm*, direttore del Teatro Lessing, una delle maggiori personalità del mondo teatrale tedesco, il profeta di Ibsen e di Hauptmann: fu il fondatore della scena libera che accolse e condusse al successo le forze nuove del naturalismo ed elevò il tono della vita teatrale berlinese: fu anche scrittore; rimase di lui particolarmente un vasto saggio su Kleist. Aveva 55 anni.

— Un veterano autentico era il generale *Ferdinando Negri Della Torre*, trovato morto nel proprio letto, per sincope, a Piacenza. Era nato a Madrid nel 1837 dal conte Ignazio e dalla marchesa Enanuela De Cobella, duna d'onore della Regina di Spagna. Era stato tenuto a battesimo dal Re di Spagna, Ferdinando VII. In Italia si distinse in tutte le campagne per l'indipendenza: promosso sottotenente di artiglieria alla vigilia delle ostilità aperte nel 1848, si trovò alla presa di Peschiera, e dopo la resa ebbe incarico dal Duca di Genova di portare a Re Carlo Alberto la lettera con la quale il Duca comunicava al padre la capitolazione della fortezza. Nella battaglia di Custoza venne promosso tenente per merito di guerra. Partecipò alla campagna di Crimea, dando belle prove di valore alla battaglia della Cernaia, e nella campagna del 1866 venne ferito da una scheggia di granata.



Costantinopoli. — Gli imponenti funerali del patriarca ecumenico (papa ortodosso) Joachim III nel 1913.

Mentre greci e turchi ancora combattono malgrado l'armistizio del 3 dicembre, Costantinopoli, la capitale di quanto resta dell'Impero di Turchia, è accorsa in questi giorni in massa nelle strade per assistere al funerale solenne del Patriarca Greco, il vecchio Gioacchino III, morto sul finire di novembre. Il Patriarca Greco è per gli ortodossi quello che per i cattolici il Papa di Roma; ed è il capo quasi politico per i greci sudditi ottomani. La morte di Gioacchino III fa sorgere il quesito come, nell'attuale stato di guerra greco-turca, potrà riunirsi a Costantinopoli il Concistorio per eleggere il nuovo Patriarca, mentre per lo statuto patriarcale non possono intervenire che vescovi della Turchia... la maggior parte dei cui territori d'Europa sono in potere delle truppe balcaniche...

Con i **SOTTABITI** Igienici del Dottor **RASUREL**



L'Uomo Moderno non ha più a temere le infreddature e i reumatismi.

Composti d'una mescolanza di lana d'Australia e di torba igienica, i sottabiti del Dottor **RASUREL** sono caldi, leggeri e rigorosamente antisettici. Essi mantengono attorno al corpo una temperatura sempre uguale e preservano anche dalle INFREDDATURE e dai REUMATISMI.

DEPOSITO ESCLUSIVO: **GRANDI MAGAZZINI OLD ENGLAND, Via del Tritone, ROMA.**

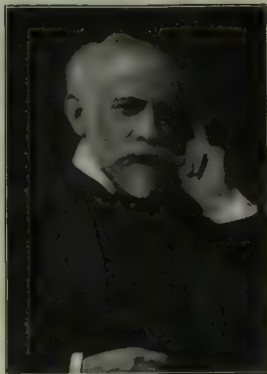
I diplomatici alle due conferenze internazionali di Londra.



Sir Edward Grey,
ministro degli esteri, organizzatore della conferenza.



Marchese Imperiali di Francavilla,
ambasciatore italiano.



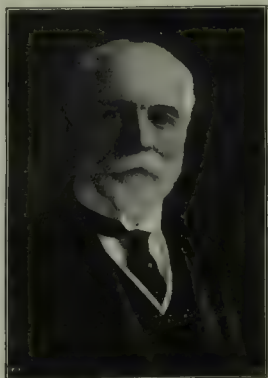
Paul Cambon,
ambasciatore francese.

Londra, 6 dicembre.

Big Ben, il flemmatico, puntuale, indispensabile, popolare *Big Ben*, oggi si è fermato: alle undici meno venti. In un paese come questo, ove i giornalisti sono tanto abituati a segnalare ogni giorno qualche sciopero, da dare la caccia, quando non ne hanno altri, agli scioperi « a solo » — la cosa non poteva passare inosservata. I *politicians*, infatti, hanno dato l'allarme: i pompieri hanno suonato le loro campane, i conduttori di carri « omnibus » hanno arrestato i loro veicoli, le suffragette hanno smesso di versare acidi e tinture entro le cassette delle lettere: e nella Camera dei Comuni, assembrata completamente nella continuazione della discussione su quell'*Home Rule* che tutti gli unionisti vorrebbero emendare, e che, per conto suo, non vuol essere emendata, nella solenne Camera dei Comuni un membro dal nome di Redmond, che però non vorrebbe essere scambiato per l'omonimo leader irlandese, si è levato e da buon partigiano dell'ordine ha interrogato lo *Speaker*: — a) se la sua attenzione fosse stata richiamata sul fatto dell'arresto di *Big Ben*; b) se avrebbe voluto provvedere al caso, poiché l'arresto di *Big Ben* induceva taluno a pensare che si trattasse di una cospirazione di unionisti contro il governo.

Ma poco dopo, i rintocchi dell'orologio di Westminster si facevano udire nell'aula della Comune, e l'interrogazione del membro Redmond cadeva. Poiché *Big Ben* non era, e non è, altro che il regolatore di tutta la vita britannica ufficiale: l'orologio della torre di Westminster.

Ebbene, questo fatterello di cronaca cittadina ha occupato i londinesi più di qualsiasi questione internazionale. È così intrattenendosi di cose di lieve momento ed alleviandosi su l'animo con celia garbata, che i londinesi si dispongono a seguire le due conferenze internazionali che si vanno preparando



Whitelaw Reid,
ambasciatore degli Stati Uniti.

in Londra. Il grosso del pubblico non vi pone mente più che tanto e sembra non attendere con troppa curiosità l'arrivo dei delegati balcanici che sono in viaggio per venire a contendersi qui a brani il territorio turco d'Europa. Si direbbe, anzi, che il pubblico si rammarichi al pensiero che questi avvenimenti internazionali possano turbargli la pace del suo *Christmas*.

Ma v'ha però chi, conscio del grande momento che si prepara, dice che *Big Ben* si è

fermato, oggi, per prendere un breve respiro prima di accingersi a segnare e scoccare l'ora storica delle due conferenze che incideranno una data solenne nella storia politica d'Europa.

Una data, infatti, solenne. Dall'esito delle due conferenze uscirà il germe di un ordinamento diverso dei rapporti internazionali, cui basteranno, larva di evoluzione, cinque o sette anni di periodo immoto, transitorio. La nuova farfalla avrà le ali molto variopinte ed a disegno molto intrecciato: le due triplici vedranno le loro forme a poco a poco svisarsi, smussarsi, annebbiarsi, poi irraggiarsi alla luce di una fisionomia nuova: come creta sotto le stecche di uno scultore irrequieto che scontento della propria opera passi da un soggetto ad un altro...

V'ha chi, vaticina, infatti, che l'era moderna delle nostre storie avrà nella soluzione della questione d'Oriente la base al suo fiato — o nefasto — culminante, al suo climax, come si direbbe qui, verso cui si affretta precipitosamente.

Che il cittadino inglese poco se ne dia per inteso non importa. La febbre ferve al *Foreign Office*, ove il più *self-controlled* dei ministri esteri britannici, sir Edward Grey, si prepara a dirigere, per quanto sarà in sue mani, tutto il movimento diplomatico di questi giorni. I delegati balcanici alla conferenza per la pace andranno altrove; alla sede del dicastero per l'India, o all'Istituto Imperiale, o dovunque nei dintorni di Whitehall; ma saranno sempre a portata di mano del *Foreign Office*, ove, checché si dica, comunque si chiamino, ufficiali e solenni o non ufficiali e tenuta in sordina, riunita in corpo al completo o alimentata alla spicciolata, la seconda conferenza, quella degli ambasciatori, avverrà. Le Potenze così seguiranno le trattative dei delegati bulgari, greci, serbi, montenegrini e turchi e così si prepareranno a liquidare, se non li liquideranno addirittura, quanto loro

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

ARTHUR KRUPP
FILIALE DI MILANO

STABILIMENTO • DEPOSITO: PIAZZA S. MARCO, 5 • NEGOZIO: PIAZZA DEL DUOMO, 25

POSATERIE E SERVIZI DA TAVOLA DI
ALPACCA ARGENTATO E ALPACCA

UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE





Conte Alberto Mensdorff Pouilly-Dietrichstein,
ambasciatore d'Austria-Ungheria.



Conte di Benckendorff,
ambasciatore di Russia.



C. G. Mano,
ministro straordinario della Rumania.

riguardi o quanto per loro emerge dalla soluzione che i belligeranti daranno alla loro guerra.

Già il *Foreign Office* vede quotidianamente sfilare alle sue porte i rappresentanti di tutte le Potenze d'Europa accreditate presso la corte di St. James.

Ecco l'ambasciatore di Russia, il conte Benckendorff: egli è, con la sua aria severa, il diplomatico di razza di una nazione di diplomatici d'istinto. Di poche parole — pesate, quasi contate — di grande penetrazione. Forse lento, per meditazione dell'effetto, nel dire, è pron-

tissimo nel concepire. E talvolta un po' troppo chiuso, talvolta un po' troppo... aperto.

Paul Cambon, ambasciatore di Francia: un diplomatico che da maniere che sembrano l'opposto di quelle del suo alleato trae identici effetti. È il gentiluomo dalla calma sottile, dalla franchezza sempre cortese, dal tratto sempre deferente: ma nessuna sorpresa del discorso lo trova impreparato, e nessuna sua risposta può dire tanto quanto tace, se tacer gli è duopo.

Ed ecco il conte Albert Mensdorff-Pouilly-Dietrichstein, ambasciatore d'Austria-Unghe-

ria: dei più giovani, ha l'aspetto del più raccolto, meditativo e studioso. Come un'ombra di tristezza pensierosa sembra raccogliersi dietro la sua fronte. Ma non appena parla, ed il gesto elegante della sua mano appoggia le parole vibrare ch'egli dice, una grande energia vivace si rivela subitaneamente, inattesa. È un diplomatico assai acuto.

Il marchese imperiale di Francavilla, ambasciatore d'Italia: la sicurezza perfetta che domina il suo dire, non lento né affrettato, ma incisivo: che si effonde dalla sua affabilità, non eccessiva ma avvincente: dal suo

I PROFUMI DELLA CASA

C. P. BLAIZE

L. PROST & C.^{ie} SUCCESSORI

PARIGI

sono usati dal MONDO ELEGANTE



Nuove creazioni:

Rose Liseron. - Erollys.

Brise d'Orient. - Adorée.

Extratti per fazzoletti.

Polvere di riso. - Saponi.

Acqua da toilette.

Lozione. - Brillantina.

Crema per il viso.

In vendita presso tutti i principali profumieri

DEPOSITO PER L'ITALIA: E. CUTELLI
Via S. Antonio, 20, MILANO.

IL REGALO PIÙ GRADITO

Waterman's

Ideal

Fountain Pen

Non vi è articolo più fedele della Penna a serbatoio

WATERMAN IDEAL

Ovunque andate, essa è sollecita a servirvi, a tracciare sulla carta i vostri pensieri, a sottoscrivere un contratto, a scrivere una parola d'affetto.

La penna d'oro di cui è guarnita, ottima per ogni calligrafia, scorre perfettamente su qualunque carta abbiate a scrivere.

La "WATERMAN IDEAL" vi migliora la calligrafia, e quindi il carattere. Diffidate delle imitazioni che non sono garantite quanto la "WATERMAN IDEAL".

In vendita presso le principali Cartolerie.

IL DONO PIÙ DESIDERATO





Il palazzo di San Giacomo dove si riunirà la conferenza degli ambasciatori.

portamento, un po' nobile, un po' baldo, un po' sostenuto, lo distinguono e lo annunziano fra le eccellenze d'Europa. Tutti i colleghi gli sono amici, e tutti lo tengono d'occhio ad un tempo: un po', anche, lo temono, per la corrente di simpatia che egli sa sempre e subito stabilire con il suo qualsiasi interlocutore.

S. A. il principe Lichnowsky, ambasciatore di Germania, è il nuovo, l'ultimo venuto. Non si è ancora intrattenuto molto coi colleghi, non ha ancora parlato abbastanza, non ha ancora rivelato una sua nota personale. E giovane, è dignitoso, è serio. Un viso sereno, ma penetrante e luminoso. Parla bene, ma poco, e porge con eleganza. Sembra dedito a studi severi, per bisogno del suo tempera-

mento. Non si è fatto veder molto al *Foreign Office*, ma là si sente la sua presenza in Londra.

Finito con l'on. Whitelaw Reid, ambasciatore degli Stati Uniti. Bisogna, in vero, andarlo a cercare, ch'egli non viene al *Foreign Office*. Egli, infatti, in tutto quest'affare dei Balcani, è « il gentiluomo che non c'entra ».

Più inglese, all'aspetto, che americano: somigliante a re Edoardo un po' nel viso e più nel tratto, ci tiene alla sua parte di Pilato nella faccenda balcanica. Lo dice e lo fa dire. I Balcani? la Turchia? l'Europa, l'Asia, i Dardanelli, le isole? Ma, signori miei, io ho l'aria di dire. Egli pensa più ai propri bagagli, che dovrà fare fra poco per tornare dall'altra parte dell'Atlantico, donde gli verrà un successore, che non a quelli famosi del Turco col quale questi avrebbe dovuto, secondo Gladstone, ripassare e Bosforo e Dardanelli...

Ora come tutti questi diplomatici si dispongono a far sentire, dal terreno neutro del *Foreign Office*, sul vinto o sui vincitori dei Balcani, il peso degli interessi, o delle ambizioni, o della mera volontà delle potenze d'Europa?

Osserveremo.

MICHELE MARTINEZ.

Tras guerra e pace nei Balcani.

Mentre scriviamo i plenipotenziari — piuttosto numerosi — degli Stati Balcanici e della Turchia, si avviano a Londra, dove il 14 corrente, nel palazzo di San Giacomo, si inaugurano le loro conferenze per la Pace. E il palazzo modesto vedrà — pure — anche la conferenza internazionale degli ambasciatori, proposta da Sir Edward Grey, accettata dalle grandi potenze, e della quale parla, in questo stesso numero, la nostra corrispondenza illustrata da Londra.

Si annunzia ufficialmente da Costantinopoli che i delegati ottomani alla conferenza della pace saranno il generale Salih pascià, ministro della Marina; Resid pascià, ministro del Commercio, Osman Nizami pascià, ambasciatore a Berlino e Naby bey, ambasciatore a Londra.

La Grecia, che per un contrappunto di telegrammi e per gelosie con la Bulgaria, più che per avversione contro la Turchia, non firmò l'armistizio di Balcikioi, interviene a Londra alle trattative per la pace. In fatti il presidente greco del Consiglio, Venizelos, è partito la mattina del 9 da Atene insieme con i plenipotenziari Sculudis e Politis e con i capitani Metaxas e Exadactilis. Il generale Danglis, altro plenipotenziario, giunto in ritardo da Salonicco, partì il 10.

Arrivato a Brindisi la mattina del 10, il ministro Venizelos ha spedito un cordiale telegramma al ministro degli esteri Di San Giuliano, a Roma, ringra-

ziando per le leali dichiarazioni fatte da Giolitti alla Camera circa le isole dell'Egeo; e Di San Giuliano gli ha risposto compiacendosi per i riaffermati sentimenti di amicizia fra Grecia e Italia.

Tutto questo va bene; tanto più che la Grecia ha bisogno di adoperare prudenza. In fatto essa è in grossa bega coi Bulgari per il possesso di Salonicco ed anche, pare, di Monastir, poi si è attirata addosso il 6 i monti diplomatici dell'Italia e dell'Austria per aver occupato l'isolella di Sakhio nella baia di Vullona e per avere ripetutamente bombardata, il 4, Vullona, dove — come riferirono nel numero scorso — gli albanesi hanno proclamato, di pieno diritto, la loro indipendenza. Più la Grecia si è messa a dare la caccia ai legni neutri diretti a Vullona ed ha catturato, il 7, l'italiano *Adriatico* della Società Pupa con carico di farine. Sfuggì l'8 all'inseguimento dei Greci il piroscafo *Barrion*, della stessa Società Italiana, riuscito a portare passeggeri, merci e posta a Vullona, dove da trentacinque giorni non approdavano vapori. I Greci dal canto loro si estendono sulla costa dell'Epiro, a Santi Quaranta, Parga, Delvin, Argirocastro, dove nella notte dal 7 all'8 hanno sbarcato diecimila uomini.

I montenegrini tengono sempre bloccata Scutari — non lasciando passare nemmeno la posta austro-italiana — mentre il comandante turco di Scutari respinge ogni comunicazione montenegrina circa l'armistizio e continua a tentare sortite ed a lanciare cannonate, sostenendo che Scutari deve far parte dell'Albania indipendente, il che spinge i montenegrini a continuare le ostilità. Frattanto il 6 sono partiti da Cetigne, per Londra, i delegati greci e negri per la pace — generale Vukotic ed i funzionari Minskovic e Papovic.

Anche una delegazione dell'Albania indipendente si reccherà a Londra — non sarà ammessa a nessuna conferenza, certamente, ma farà propaganda per la causa albanese, a dare personalità alla quale aspirano vari principi di case sovrane secondarie, ed anche i discendenti del celebre Scanderbeg.

Intanto annunziati che Italia ed Austria propongono alle potenze la neutralizzazione dell'Albania.

Nella Legione d'Onore.

Il Giornale ufficiale di Francia annunzia che è stato promosso al grado di ufficiale della Legione d'Onore il Signor Maurizio Robin, Capo di Laboratorio degli Ospedali di Parigi, già Cavaliere dal 1903. Egli aveva inoltre da poco ottenuto il Gran Premio all'Esposizione di Roubaix per il complesso delle sue specialità farmaceutiche, le quali sono tutte applicazioni pratiche di scoperte derivanti dai suoi studi scientifici.

Maurizio Robin è nato a Mareuil-sur-Arnon, ove possiede ora una grande e bella proprietà, annessa ai beni paterni, proprietà che è in via di completa trasformazione, sotto l'abile e vigile sua direzione.

Fin da giovanetto, egli fu associato ai lavori di suo padre, che, sotto la veste di un modesto farmacista, nascondeva un ingegno di scienziato. Poi, dopo brillanti esami, divenne interno degli Ospedali di Parigi, e ben presto Capo di Laboratorio all'Ospedale della Pitié, uno dei maggiori della Capitale francese.

In questa qualità prese parte agli studi di illustri chimici, cosicchè non tardò, per le sue scoperte, a richiamare sul proprio nome l'attenzione del mondo scientifico.

Allora sorse in lui l'idea di mettere a portata del pubblico le sue specialità, ormai universalmente note, procurando in tal guisa un enorme beneficio ai sofferenti. Né si è fermato alle prime scoperte, ch'è anzi, grazie alle ricerche senza interruzione, proseguite, per un periodo di lunghi anni, ha avuto in aggiunta delle nuove ed egualmente importanti.

Conferendo a Maurizio Robin questa nuova e maggiore onorificenza il Governo Francese ha tenuto a rimarcare lo scienziato non meno che il grande industriale, poichè i suoi studi tornano a decoro del suo paese.

E' poichè anche in Italia la notizia sarà conosciuta con piacere siamo certi di non presumere troppo inviando a Maurizio Robin, da queste colonne, le più vive congratulazioni a nome dell'intera Classe Medica Italiana.

GIOCONDA

TUTTO CITO, JUCUNDE

ACQUA MINERALE

PURGATIVA ITALIANA

FELICE BISLERI & C. MILANO

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI

FRATELLI BRANCA - MILANO

Amaro tonico, corroborante, digestivo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

DEL Dottor Cislipino

I parassiti delle ostriche e delle perle. Uova di struzzo e uova di gallina. I moduli europei in Cina. La stigmatofilia. Un concorrente libero del carciofo.



Veduta dei bacini di stabulazione a Concarneau.

I parassiti delle ostriche e delle perle.

Gli antichi erano indubbiamente più puccinici di noi. Ai nostri giorni se chiedete ad un patologo che cosa rappresenta una perla, arrischiare di sentirvi rispondere, che la perla è in ultima analisi un tubercolo calcificato dell'ostrica. Per gli antichi era una goccia di rugiada caduta nel seno del mollusco, e solidificata sotto l'azione dei raggi solari.

Sgraziatamente per la leggenda, già nota a Plinio e a Dioscoride, il sole e la rugiada non hanno a che vedere colle perle.

Secondo taluno, esse non rappresentano se non la reazione secretoria del mantello dell'ostrica all'introduzione di corpi stranieri, come a mo' d'esempio dei granelli di sabbia. È infatti noto che i cinesi ricorrono a questo stratagemma, per ottenere delle perle artificiali; e si sa, che talora introducono anche delle minute figurine in porcellana, che estraggono poi,

dopo che su di esse si è deposto un qualche strato di madreperla.

Secondo altri, la perla non è se non un calcolo dell'ostrica malata. Così ciò che è letizia per begli occhi di una signora, rappresenta una sequela inenarrabile di dolori pel mollusco.

Ma fortunatamente per la perla, l'ipotesi non ha grande valore, e gli argomenti tratti in campo per dimostrarla, sono caduti ad uno ad uno.

Ciò che pare più probabile e che è assai verosimile, è che la perla sia una malattia parassitaria pel mollusco: la perla è per l'ostrica, qualcosa come la tubercolosi o la lebbra per noi.

Il primo che ha pensato e dimostrato ciò, fu il nostro De Filippi, che studiando nel 1852 le anodonte del laghetto del parco di Racconigi, ha stabilito, che le larve di un verme trematode (il *Dj s i o m u m duplicatum*), parassitando le an-

donte, davano talora delle perle. In realtà taluni di questi molluschi del parco di Racconigi, sono periferi: quattro anni o sono, salvo errori, il prof. Dubois assieme con Pagliani, riusciva ancora a trovare in queste anodonte delle piccole perle.

Anche nelle perle di Ceylan, non è difficile dimostrare la larva di un verme, e nell'ultima spedizione del principe di Monaco, si è potuto pure dimostrare per le perle di talune lontanissime regioni, la natura parassitaria.

Oggidi si conoscono molti parassiti capaci di penetrare nell'ostrica ed in altri molluschi, determinando la formazione delle perle; e la nozione sta per essere sfruttata dall'industria ai danni delle ostriche. E già in talune zone tropicali si infettano i vivaisti di ostriche coi vermi incriminati.

La malattia dei molluschi è la salute dei coltivatori.

Unico inconveniente si è quello che le perle sono molto spesso piccole, e mancano le perle grosse che formano anche i bei casi patologici per i biologi.

Decisamente era più cara la leggenda degli antichi: e per ogni bella creatura, la delizia di un vezzo di perle sarà rattristata dal pensiero che, al postutto, quelle gioie non sono che tubercoli calcificati, formati attorno alla vilissima larva di un verme.

Uova di struzzo e uova di gallina.

Le uova di struzzo stanno per essere lanciate sul mercato alimentare; e per gli stomaci deboli, eternamente lontani — almeno nei mesi freddi — alla ricerca dell'uovo fresco, si inizia una nuova era.

L'allevamento degli struzzi (a tale scopo si impiegano di preferenza gli struzzi americani), non è un fatto nuovo: più di una volta è stato tentato con risultato molto incerto.

Ora pare che con alcune norme elemen-

ROYAL VINOLIA



prodotti Royal Vinolia offrono a tutte le signore distinte e delicate proprio quello squisito sussidio che è necessario per preservare la bellezza e la giovinezza della carnagione, il profumo individuale, ed un completo personale benessere.

2.15

Eau de Cologne

Nessun Regalo

per Natale od in qualsiasi altra occasione riesce tanto accetto, quanto una cassetta originale da 3 o da 6 bottiglie della genuina **ACQUA DI COLONIA**. — Quando siete imbarazzati nella scelta di un regalo, rammentatevi che la **Acqua** è gradita con ugual piacere dalle signore più eleganti, dai signori più distinti, dalle persone vecchie e giovani, giacché ormai la **Acqua** è diventata un requisito di toilette indispensabile per chi tiene alla cura razionale del suo corpo e per chi desidera un profumo distinto, delicato, rinfrescante ed igienico. — Inesistere sempre espressamente sulla marca: — Trovati dappertutto.

Ferd. Mülhens, Colonia s. M.
Deposito Generale per l'Italia a **SANPIEDAREWA.**

fari l'acclimatazione riesca, ed in Francia si hanno già dei grandi vivai di struzzi, fornitori di piume, di uova e qualche volta anche di carne.

Per rimanere alle uova, il tentativo di introdurre nel regime alimentare dell'Europa l'uovo di struzzo, è degno del maggior elogio. Non soltanto perchè è bene mettere l'uomo di fronte alle cose grandi, ma anche perchè in realtà le uova dello struzzo sono pel fisiologo degne della massima considerazione.

Un uovo medio di struzzo, pesa mezzo chilogrammo, e le frittate che se ne ottengono (evidentemente pochi infelici osarono da soli affrontare il problema di bersi una di queste uova alla coque!) nulla hanno da invidiare alle comuni.

Chimicamente e igienicamente il nuovo alimento non fa una grinza: è voluminoso come il produttore, ma di bontà e di valore indiscutibile.

Uno struzzo intelligente può deporre in un anno sino a 12 dozzine di tali uova, il che non è piccolo dono, specialmente se si tien conto della parsimonia di questi volatili. E quindi una vera rivoluzione di là da venire nel regno delle uova e delle frittate.

Attendendo le uova di struzzo, si cerca di migliorare quelle di gallina: più piccole invero, ma più alla mano. Ho già detto come somministrando a delle galline del ferro e dell'arsenico, si riesce a dimostrare i due metalli nel tuorlo d'uovo, legati opportunamente con taluni composti organici, e resi facilmente assimilabili.

Si è tentato di fare la stessa cosa per la lecitina. La lecitina è uno dei più importanti prodotti del tuorlo. Facilmente assimilabile, dotata di speciali attività verso la cellula,

SCIROPPO NEGRI
CONTRO LA TOSSE **ASININA**

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

PÉTROLE HAHN



TESORO DELLA CAPIGLIATURA

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT, CHIMICO. LIONE (FRANCIA)

Binocoli STEREO-PRISMATICI
ROSS

PER
CAMPAGNA, MARINA, SPORT

*Di indiscutibile superiorità ottica
e di solidissima costruzione*

La migliore garanzia è che:
La R^a MARINA ITALIANA, il GOVERNO BRITANNICO e COLONIE, e molti altri Stati Esteri,
sono forniti di Telescopi e Stereo-Prismatici "ROSS".

Costruttori: ROSS Ltd, Londra
Cataloghi gratis, richiedonli a
P. SBISA, ottico, FIRENZE - Rappresentante esclusivo per l'ITALIA.

Martedì 31 Dicembre corrente
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
DEL PRESTITO DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO
In questa Estrazione una decina di Obbligazioni vince il
PRIMO PREMIO - L. 500.000
MEZZO MILIONE

Le ultime Obbligazioni o decine di obbligazioni che hanno garantito in modo assoluto la vincita di un premio e di nove riserbati si vendono a L. **32.50** e rispettivamente a L. **32.5** pagamento per contanti oppure a rate e a condizioni indicate nel programma ufficiale che distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendano le Obbligazioni.

I certificati provvisori li erati dal primo versamento (L. 750 per ogni decina di Obbligazioni) concorrono come le Obbligazioni: saldate all'estrazione del Prestito la quale spedisce anche contro assegno senza summo di spesa. Nelle altre città presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute. — In Milano presso Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio), Banca Cesare Ponti, Gazzetta dei Prestiti, Fratelli Brambilla.



SCIPIO SIGHELE

ULTIME PAGINE NAZIONALISTE

L'Energia nazionale. II. Rievocazione del nostro passato. L'irredentismo dopo Tripoli. IV. Francia e Italia. V. Francesco Crispi. VI. Nazionalismo. VII. L'irredentismo di Francesco Crispi. VIII. Le insurrezioni del nazionalismo francese. IX. La lingua del Nazionalismo. X. Socialismo. XI. Un socialista e l'apologia della guerra. XII. Il nostro partito socialista italiano. Appendici. I. La Difesa della nostra lingua. II. Il pericolo Treves-Tassinio. III. Il pericolo Silvio.

Lire 3,50.

Vuogli agli ediz. Fratelli Treves.

AUSTAMERIC
IL MIGLIOR PNEUMATICO PER AUTOMOBILI E CICLI
MILANO - ROMA LEIDHEUSER & C TORINO - BOLOGNA

ricca di fosforo, essa agisce come un vero stimolante delle più delicate parti funzionali degli elementi: e per ciò è entrata con diversi nomi (prototipo e per ragioni cronologiche e per merito è la cosiddetta bioplantina) in medicina, incontrando favore e successo straordinari.

Si è pensato se non si poteva aumentare la quantità di lecitina che normalmente trovansi nel tuorlo, somministrando adatti elementi fosforati. La prova è riuscita con una appropriata alimentazione che trasforma un po' la gallina in un laboratorio chimico, e si è riuscito ad aumentare del doppio la lecitina delle uova: e mentre d'ordinario in un tuorlo si hanno da 2 a 3 grammi di lecitina, si è arrivato ad ottenere uova con 6 grammi di lecitina.

TORTELLINI. Non più, ultra
colla di nocce
P. O. Tortelli BERTAGNI - Bologna.

Ed ecco nobilitata e trasformata in una professione scientifica (a quando i chimici direttori di pollai?) la semplice arte del pollicitore.

I medici europei in Cina e la saggezza degli abitanti del Celeste Impero.

I medici europei hanno cominciato ad invadere la Cina, dopo che le truppe europee vi hanno portato la civiltà con quei certi sistemi cristiani che tutti conoscono.

Pare che il medico laggiù sia ancora tenuto in qualche considerazione: indizio certo di barbarie, direbbe un maligno. E per questo molti di coloro che non hanno clienti di pelle bianca, cercano almeno di procurarsene di quelli a tinta gialla, tra le mura sacre dell'Impero Celeste.

Il Dr. Legrand che conosce molto bene la

Cina, rivolge però in merito una briossissima epistola a tutti i confratelli, e li pone in guardia contro taluni pericoli cinesi.

Anzi dà il decalogo per il perfetto terapeuta, che voglia far quattrini e acquistarsi gloria laggiù. Anzitutto un bravo medico in Cina non deve pensare alla gloria; più ammalati guarisce e più gli indigeni penseranno che egli in fondo si vale di diavolerie.

È un modo come un altro di interpretare le guarigioni. Nelle nostre campagne molto soventi si tira in ballo il cielo e gli abitatori suoi: laggiù si pensa a preferenza all'inferno.

Quindi rinunciare alla gloria, è una savia misura di prudenza: non costa denaro, e risparmia dei disinganni. Secondariamente il medico deve vestire almeno una divisa militare.

Da noi troppo spesso si è pensato — e molte volte perfettamente a torto — che il medico militare perdeva di scienza ciò che

999.645

lire di premi dai prestiti: Barletta, Milano, Venezia, Briviacque, Orosi, Roma, ecc., prescrivono prelo. Vossamer, mandata la lista dei numeri posseduti: Agenzia L'UTILE - Banco di Cambi, Milano, avrete pronta gratuita verifica.



MARIE BRIZARD & ROGER
ANISETTE,
CURAÇAO, YUPLIE SEC,
CHERRY BRANDY, RUMI CARACASSON
AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA **B. COLLORIDI**
MILANO-Via Serbelloni, 9 - Telef. 45-33



*un profumo delicato
e delicato di aquila
fragranza notevole per la sua
novità e finezza*
DIVINIA
Profumo favorito dal mondo
elegante
T. Wolff & Sohn, Aurlenke
Milano, Via Principe Umberto 25
In vendita nei migliori
farmaci, profumerie, gioiellerie e drogherie



Porta-Penne
a serbatoio
con penne
d'oro
Soennecken
Sistema di sicurezza
costruzione eccellente
Fs. 19.50, 15.-, 12.-, 8.-, 5.-, e più
in vendita presso le prime cartolerie del
regno e nei migliori negozi di
Oscar Kienle, Milano, via Italiana 13



ZEISS
Binocoli Prismatici da Campagna
a Rilievo aumentato
Per
**CAMPAGNA
VIAGGIO - SPORT
CACCIA**
Garanzia per l'uso nei paesi tropicali
CATALOGHI SPECIALI "T. 119", si spediscono
GRATIS E FRANCO DAGLI OTTICI, COME PURE
DIRETTAMENTE DA:
CARL ZEISS - MILANO
Piazza del Duomo, 10.
JENA - BERLINO - AMBURGO - LONDRA
PIETROBURGO - PARIGI - VIENNA



LIQUORE
STREGA
Ditta G. ALBERTI
BENEVENTO-CHIASSO

Ciò che calori estivi è ottima bibita al Seltz.
Casa torritrice di S. M. il Re d'Italia e di S. M. la Regina Madre.

ISTITUTO LANDRIANI-ORCESI-GRASSI

COLLEGIO CONVITTO PER GIOVANETTI
Scuole Elementari - Tecniche - Corsi Commerciali,
Ginnastici - RICEVONO ALLIEVI IN OGNI ETÀ DELL'ANNO

LUGANO
(SVIZZERA)

acquistava in galloni. In Cina — beato Paese — le cose camminano alla rovescia. Non so che cosa ne sia dei monaci, ma i medici indubbiamente è l'abito che fa il medico. I cinesi abituati al bastone, allo stoffile, ai mandarini e alla genuflessione, credono ancora al grado, alle distinzioni e ai galloni.

Un buon medico quindi deve essere decorato: la decorazione è una medicina per sé stessa; se è indifferente al medico che la porta, fa del bene al cliente che viene curato.

Quindi i giovani colleghi che vogliono varare il mare giallo, si facciano fare alcuni cavallieri della Corona. È un modo come un altro per promuovere l'industria dell'orficeria in patria, e quello di Esculapio fuori di patria.

Terzo: un buon medico non visita in Cina mai gratuitamente. Ciò veramente non soltanto in Cina!

Ad ogni modo nel paese celeste la visita *gratuita* è sempre un profondo segno di inferiorità.

Il popolo cinese di fronte al medico sapiente che cura senza farsi pagare, dice esattamente così: «che delitto ha commesso questo europeo, per essere bandito dal suo paese e venire a lavar le piaghe ai codini, che si beffano di lui quando egli ha finito? Bisogna bene che egli fosse imbecille e stolto per ridursi a curar la canaglia senza neppur reclamare i 100 sapechi, che i peggiori medici della città vogliono, e che pretende il flebotomo in faccia alla porta dell'ovest, e quello che è portiere al deposito del sale!»

Ed i cinesi in questi si mostrano più saggi di tanti allievi di Zarastustra... che proprio non pagano il medico.

Quarto: non aver paura dell'ridicolo. Un europeo in Cina è più ridicolo di un cinese in Europa: il che è tutto dire!

Il nostro naso apparirà elefantesco, i nostri capeggi schifosi, noi stessi umoristici. Le donne — ah sesso debole giallo! — saranno le prime a trovarci brutti. Sopportate, tacete e rassegnatevi: la vendetta verrà poi... almeno al giorno dei pagamenti.

Nè indignatevi, nè impazientatevi mai: è il quinto punto. La Cina è il paese del sonno, e di un sonno sereno, superiore a ogni ragionamento. Un ammalato vi riceve quando crede: rassegnatevi. Soprattutto rassegnatevi se vi fa perdere del tempo: è un'abitudine locale, che forma la base di tutti i rapporti sociali.

Per ultimo (il decalogo è breve, ma profondo), guarite molto.

La glossa critica sotto il Tchou, dice: «Si raccomandano gli guarisce almeno 6 ammalati su 10: se il medico non sa guarirne che 5, egli è perfettamente inutile, perché metà degli ammalati guariscono da soli».



IL SAO ACCONTENTERA' SUO MARITO

Il Rasoio di Sicurezza GILLETTE è infatti il migliore dei rasoi per un uomo. È anche il migliore dei rasoi perché ad esso si associa la gratitudine per l'economia di tempo e di denaro che ogni giorno permette di realizzare, e perché con esso, per la sua lama ricurva automaticamente regolabile, il radersi, anche per chi ha la barba molto dura, diventa un piacere.

Il Rasoio di Sicurezza GILLETTE non richiede né rasatura né affilatura.

Il Rasoio di Sicurezza GILLETTE fortemente argenteo, in pratica ed elegante struttura, con 12 lame (12 togli) di ricambio L. 125,000.

GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd. Londra e Boston U. S. A.

Unico rappresentante per tutta l'Italia: E. F. GAZZ, importatore, Amburgo.

Gillette Rasoio di sicurezza

Io compro un Gillette per mio marito! Da tanto desideravo averlo!

DIABETE

Dalla compressa antidiabetica del Dott. Moratti, si guarisce questa gravissima malattia, e si evitano le fatali conseguenze di una non ultima la mangera. Gli ammalati possono ritirarsi a loro piacere senza più la verga di medici e medicinali.

Prezioso Sig. Dott. Moratti.

Vittoria (Roma), 30 Luglio 1918.

Il mio inferno di diabete, dopo essermi a torto letto dal pizze (come aveva giustamente pensato), e al fine di non più averlo, ho deciso di ritirarmi a casa, dove, dopo avermi il secondo, lo scorso 20 settembre, l'ultimo mi domanda se devo proseguire, ecco.

Dott. DOMINGO PIZZINI.

Dr. D. MORATTI, via Mazzini, 10, MILANO.

In vendita a La Colpa, Farmaci, Piazza del Duomo, Di S. Carlo, L. 275. Non si fanno sconti.

"AU CORSET GRACIEUX,"

"LYSTRA,"

IL REGGIPETTO IDEALE

LEGGERO - IGIENICO - ELEGANTE

INDICATISSIMO PER IL DECOLLETTE

In vendita presso:

SORELLE LANDSBERG

MILANO - Via Mercanti, 10 - MILANO.

Cassio postale 553 - Catalogo gratis a richiesta.

EMORROIDI

guarite senza operazione cruenta

Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai signori Medici e a chi se fark ridere, la cura indolore si può fare casa propria ed è la migliore sia che non deve interrompere le proprie occupazioni. Cura speciale per le malattie dell'intestino o per la guarigione radicale della Stitichezza senza purghe. Valle (sempre) ogni Medico in pochi minuti a posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidale senza bisogno di forti dilazioni.

Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Professor Dott. P. R. VALTA - Corso Venezia, 10 - MILANO.

Visite mediche dalle 12/13 alle 15 - Telef. 10330.

PETROLINA LONGEA

Contro la forfora e la caduta dei capelli

La migliore lozione per la toilette. Antisettica, rinfrescante, fortifica la radice dei capelli mantenendoli morbidi, lucidi e ben nutriti.

Bottiglie da L. 1,50 e 3,00 - 1/2 litro L. 4,00 - 1 litro L. 7,50. Ditta proprietaria fabbrica ecc.

Antonio LONGEA - Venezia.

Si spedisce ovunque - Chiedetela a tutti i rivenditori e farmacisti.

"LYSTRA,"

IL REGGIPETTO IDEALE

LEGGERO - IGIENICO - ELEGANTE

INDICATISSIMO PER IL DECOLLETTE

In vendita presso:

SORELLE LANDSBERG

MILANO - Via Mercanti, 10 - MILANO.

Cassio postale 553 - Catalogo gratis a richiesta.

Brodo Maggi in Dadi

È il vero brodo genuino di famiglia

Il brodo per un piatto di minestra

(il Dado) centesimi 5

Esigete la "Crocchia" (il Dado) centesimi 5

UNICO CONSERVATORE DEL VINO

anche dopo vari mesi di spollatura senza uso di prodotti chimici, vino **Filtro Fratini** senza fiori, senza acido col

Prodotto in Italia. Un litro dura molti anni.

Tipi N. 0 per botti fino 20 litri L. 8,00 - 10,00 - 15,00 - 20,00 - 25,00 - 30,00 - 35,00 - 40,00 - 45,00 - 50,00 - 55,00 - 60,00 - 65,00 - 70,00 - 75,00 - 80,00 - 85,00 - 90,00 - 95,00 - 100,00

Per ogni richiesta, **GUIDO MARCONI, Padova.**

Non so cosa penseranno i nostri clinici, di questa applicazione antichissima della legge di probabilità alla medicina: indubbiamente essa è un segno di profonda sapienza.

Guarire quindi almeno il 60 per cento degli infermi, e qualche volta adattarsi alla ricompenza soltanto nei casi di guarigione. E la profonda differenza tra

delle riproduzioni, che davvero non si sa più che cosa si debba chiedere alla scienza in questa materia.

Eppure si è ben lontani dall'aver finito colle innovazioni. Oggi è la volta della stigmatotopia, e cioè della impressione delle immagini col metodo delle goccioline, un metodo che per il principio sul quale si fonda e per i risultati estetici, si differenzia profondamente da quelli sino ad oggi usati.

Vediamo di fare capire semplicemente in che cosa approssimativamente il metodo consista. Se si mescola una sospensione di gomma arabica con della colla, non si ottiene una soluzione ma una sospensione nella quale le goccioline della gomma si trovano immerse in preda ad un lieve movimento danzatorio. Il quale fenomeno si vede assai bene al microscopio e osservando con luce trasmessa la traccia di una goccia di questa sospensione posta sopra una lastra di vetro ben trasparente.

Aggiungendo un po' di bicromato potassico il fenomeno diventa molto evidente, e versando la sospensione colorata col bicromato sopra una piastra di vetro ben tersa, si possono vedere i granuli della gomma distribuirsi uniformemente alla superficie, a meno che si raggiunga una certa concentrazione della gomma, nel quale caso si osservano degli isolotti di granuli di gomma, o meglio di goccioline di gomma.

Vi ha qualche cosa di più: la gomma e la colla diventano sensibili alla luce se sono addizionate di bicromato e il fenomeno ha già avuto applicazioni pratiche, ad esempio nella

La stigmatotopia

I progressi ottenuti dalla tecnica della riproduzione delle immagini sono tali da disorientare anche gli esperti. In pochi anni una completa rivoluzione si è prodotta in questo campo e il giornale ed il libro hanno tratto un profitto insperato dalle nuove conquiste. La stigmatotopia prima, poi tutti i processi foto e cromomeccanici sono venuti a rendere così espressiva la tecnica

Swizzera L'INVERNO NEI GRIGIONI Svizzera

Il CANTONE dei GRIGIONI è il paese più importante della Svizzera perché offre la maggior varietà per gli Sport d'inverno, e come tale riunisce tutti i vantaggi di un clima invernale soleggiato, abbondanza di neve molto propizia e stabilimenti sportivi di prim'ordine. La Stagione d'inverno dura dal primo dicembre alla fine di marzo. Numerose Feste Sportive quali gare di corse in slitta, gare e salti di slitta, gare internazionali di pattinaggio, corse di cavalli su ghiaccio, ecc. Cure invernali. — Ferrovie retiche: Corrispondenze dirette con le Capitali del Continente. Express-Engadina Parigi, e Calais-Coire-Engadina. A Landquart corrispondenza per Davos. Linea di corrispondenza diretta Davos-Engadina per Filisur. — Ferrovia elettrica della Bernina. St. Moritz-Pontresina-Colle della Bernina-Tirano.



Informazioni e opuscolo "L'inverno nei Grigioni" gratis. Scrivere: BUREAU OFFICIEL de RENSEIGNEMENTS pour les GRISONS à COIRE.

AROSA

— Prospetti e informazioni dalla Kurverwaltung —

Stazione di cura d'altitudine metri 1400. Magnifica pista per ski.

Tutti gli sport invernali

Cinquanta hotels, kanatori, pensioni, ville particolari. 2551 1500 tutti 2551

DAVOS

— Prospetti e informazioni dal Verkehrsverein. —

Stazione Sportiva di 1.° ordine

PONTRESINA

Stazione di cura e sportiva di 1.° ordine. 1830 metri d'altitudine. — Lunghe e comode passeggiate in estate ed in inverno. — Foreste. Opuscoli e informazioni gratis dal Bureau Officiel de renseignements.

MALOJA

PALACE HOTEL 4000 metri e 5000 metri. 10 bagni privati. Tutti i confort moderni. — Tutti gli Sport d'inverno in perfezione. — Direzione: H. Schlegelhauff.

ST. MORITZ

Prospetti dal Bureau Officiel de renseignements e Kurverein

BERGUN

HOTEL ALBAHUS di 1.° ordine. — Riscaldamento centrale. Prezzi moderati. Stazione intermedia la più propizia prima di recarsi in Engadina. Un'ora da St. Moritz. Due a settimana. — Piano speciale: "Pia de-Breggia", per slitta e bobsliding.

FLIMS-FLIMS

WALDHAUS TILLAGGIO FIDAZ Magnifica soggiorno invernale. Sport di ski, ecc. Prosp. dal Wälder-Kurverein

SILVAPLANA

a 1/2 ora da S. MORITZ. La più bella e soleggiata posizione. Ottimista per lo Sport invernale. — Prospetti al Kurverein.

F.I.A.T. Sono i migliori automobili. Silenziosi - Economici - Veloci. — Resistenti - Eleganti —

PROFUMI LUBIN

Per la Casa Lubin sono scelti i migliori fiori.

I profumi alla moda

ENIGMA. KICIZ. SOLA MIA. PAMPRES D'OR

si trovano in Italia in tutti i magazzini di profumeria di primo ordine.

LUBIN, 11, Rue Royale PARIS

clioavature. Strecker lo ha utilizzato per preparare delle lastre di zinco destinate alle produzioni tipografiche. Non è facile per i profani seguire con lucidità e profitto il metodo; ciò che interessa ritenere è che con lastre di zinco sensibili, preparate servendosi di una sospensione di gomma in colla e addizionata la miscela di bicromato potassico, si riesce ad ottenere un nuovo tipo di cliché tipografico nel quale i toni e i mezzi toni sono raggiunti per mezzo dell'accumulo dei grani di gomma. Questi clichés hanno una morbidezza speciale e ad esempio nella riproduzione dei paesaggi permettono di ottenere dei valori che assolutamente mancano nei comuni zinchi adoperati per le foto-incisioni.

Un concorrente libico del carciofo.

La Libia gettarsi sui nostri mercati a breve distanza di tempo un concorrente pericoloso per uno dei più gustosi erbaggi nazionali: il carciofo. Il concorrente è degno di molto riguardo, e la sua veste è estetica, e il suo gusto è ben gradito, ed esso ha fatto ormai le sue prove di molti lustri in altri paesi che di questi concorrenti sono diventati consumatori entusiasti.

La concorrenza verrà dai germogli di alcune palme che in Libia crescono assai bene

e che potranno coltivarli con una sorprendente economia.

Coloro che hanno visitato l'America latina e specialmente il Brasile conoscono molto bene un cibo gustosissimo — il *palmito* — che sta tra il carciofo e il boletto edule. Questo cibo non è rappresentato da altro se non dal germoglio terminale di alcune palme sottili, esili, poco fronzute, e specialmente dalla *phoenix oleacea*, la quale fornisce in breve tempo un germoglio che pesa talvolta alcuni chilogrammi e che offre una polpa delicata e gustosissima.

In talune località — ad esempio nella Serra sopra Santos — sono sorte intere piantagioni di tali palme, le quali non solamente non abbisognano di alcuna cura, ma crescono assai bene là ove non crescerebbero le palme distillare e tanto meno il cocco. La crescita si fa in due o tre anni, e siccome la palma è molto esile, non occupa più di 2-3 mq. di superficie, mentre il rendimento fondiario del germoglio può essere anche di 4-6 chilogrammi.

Il valore alimentare di questo caule è stato studiato proprio in questi mesi dal prof. Carini, che dirige l'Istituto Pasteur di San Paolo, ed i dati analitici dicono che si tratta di un cibo che per la sua composizione deve realmente essere classificato accanto al nostro carciofo. In America si cucina il palmito ponendolo dapprima per brevissimo tempo in acqua bollente, friggendolo poi, op-

pure preparandolo con salse ed intingolo come i nostri funghi in umido alla genovese, ad mancano i biancomangiari a base di palmito.

La Libia tra non molto potrà riversare sui nostri mercati una immensa quantità di gustosi palmiti, la cui fortuna sarà assicurata se i coltivatori sapranno scegliere bene le qualità di palma da coltivare per la produzione dei germogli alimentari.

Il Dottor Cisalpino.

LE PARFUM IDÉAL ROUBIANT parfumeurs, Paris.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis

FILIALI: MILANO - ROMA - TORINO
GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA

Le vedute stereo
GANZINI

Elegante stereoscopio
con 50 vedute L. 15,50.

Procurano
diletto
passatempo
istruzione

chiedere Catalogo 47 A
Via Solferino 25
MILANO

il mondo intero illustrato
e visto dal vero.

NON PIÙ MALATTIE
Infatti ricominciando il sangue col rimedio
IPERBIOTINA MALESCI
si ottengono i più rapidi e sicuri risultati.
Venite di recente successo. - Gratis Consult. opuscoli
Stabilimento Chimico Cav. D. MALESCI, Firenze

FRATELLI DELLA CHIESA, Milano, via S. Vito, 21
ANTICA E PREMIATA FABBRICA
BIGLARD
ITALIANI - FRANCESI - INGLESI - RUSSI
Deposito biglia avorio, buzzolini, panni, stecche, ecc., ecc.
Diploma d'onore - Masina coriandina - Esposizione Milano 1900
CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

Il Disco Pathé per tutti e il Pathefono "ITALY IDEAL,"

BION
MERCATO!
20
CAPOLAVORI!!
22
mesi di credito

In caso di ritorno entro gli 8 giorni se
l'apparecchio ed i dischi non soddisfano
la rete è integralmente restituito.

PER LA PRIMA VOLTA DIAMO IL
PATHEFONO "ITALY IDEAL,"
ANCHE CON GRANDI DISCHI PATHÉ 28 cm.

La superiorità dei dischi PATHÉ, che funzionano senza
punta, è universalmente riconosciuta e nessuno calta
così a dichiarare che essi sono i migliori del mondo.
Solamente l'uso dello zaffiro illogorale può riprodurre
senza alcuna verità voce umana. - Colori che hanno
sentito i dischi PATHÉ non possono più acquistare
dischi di altre marche. Lo zaffiro non guasta i dischi
PATHÉ che possono fare un numero enorme di audizioni.
Essi sono cantati dai
più celebri Artisti, quali: **TITTA RUFFO,**
CARUSO, BONINSEGNA, GILBERTI, ecc.
Diamo la formale garanzia che tanto l'apparecchio quanto i
dischi corrispondono pienamente alla descrizione da noi fatta.

DESCRIZIONE DELL'APPARECCHIO:

Dimensioni 30 cm. alla base, 14 cm. altezza, elasticità di
base con molli speciali, piatto 22 cm. di diametro, grande
imbuto mobile a torre, in opale e oro, 42 cm. di diametro e
30 cm. di lunghezza. Nuovo diaframma "Pathe" e con membra-
na di uia inalterabile e punta di zaffiro assoluta illogorale,
movibile, munita che si ritrova in mano.

IMBALLAGGIO. GRATIS



Parlati della vostra
vita al microscopio
a forte ingrandimento.

SCOPERTA SCIENTIFICA.

La calvizie è una malattia contagiosa prodotta da parassiti ACARI MALIGNI. Il prurito, la forfora,
la caduta dei capelli e la calvizie sono stati e sono tutt'ora oggetto di speculazioni più o meno oneste
e ciò perché era impossibile prima d'ora poter curare efficacemente detto malattia quando non si conosceva
la causa e la cura. C'era però prima d'ora l'istituto di ricerca scientifica più avanzata del mondo
trovò il rimedio che doveva trionfare: alla potente azione dell'Anticario si univa la azione della vita.

ASSOLUTAMENTE GRATIS.
Mandatci semplicemente il vostro nome e il vostro indirizzo al LABORATORIO SCIENTIFICO
A. STIEGLER, Via Sesto, 2 - sezione 12 - MILANO, ed essi vi manderanno il libretto che tratta della cal-
vizie e della sua cura. Il prurito e la forfora sono le manifestazioni le più caratteristiche della ma-
lattia che conduce alla calvizie.

LUXARDO Esportazione
Mondiale
FORNITORE
di
S. M. IL RE
D'ITALIA

per sole **99** Lire
pagabili a
Lire 4,50 al mese
Cent. 15 al giorno
giorni **8** di prova

Amico Lettore: Permetteteci di offrirvi questo nuovissimo e splendido apparecchio con la superba collezione di 20 pezzi su 6 dischi 24 cm. e 4 dischi 28 cm. al prezzo straordinariamente ridotto di **L. 99 pagabili in 22 MESI.**

Spediamo cioè lo splendido Pathefono ITALY IDEAL e la collezione

ed il compratore non deve pagare che L. 4,50 al mese sino a estinzione del totale importo di L. 99.

Nemmeno l'unico ingegnere, ed inventore della L. 4,50 alla

Società Internaz. MACCHINE PARLANTI

MILANO, Via Solferino, 5.

Nome _____ Cognome _____

Via _____ N. _____

Città _____ (Prov. di _____)

Stazione ferroviaria _____ D'ete suggerimento?

Occupazione _____

AVVERTENZE. - Occorrono 15 giorni circa per prendere le

referenze e dare la risposta definitiva. Non si dà corso ad

ordinazioni non accompagnate dalla prima rata la quale è

integralmente restituita se l'adeguazione non viene effettuata.

Per l'Austria e Dalmazia: Vi Kottnerhaus, 6-8, WIEN



Mentre c'è chi afferma che Enver bey è sempre in Grecia...



Ma il suo stato imbarazzante è invece il Mauthausen...



Ma il suo sogno nell'Alto è di un albergo di lusso...



C'è chi l'ha visto a Napoli mentre scendeva da una vettura...



Qualcuno asserisce di averlo incontrato a Londra sotto mentite spoglie di mendicante...



C'è chi è « boulevard » di Parigi fra « quelle signore »...

glione Anani, telefono 4-114 Labia, dove si è lamentato combattuto. L'8 il sailing team è passato in rivista dal Re. La sera « parti per Napoli » Massua. L'8 a Roma hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovamento del corpo dei consiglieri comunali. Alla lista del Blocco, che ha preso il nome di lista del « nuovo » liberali, lista di maggi-ranza.

THEODORE CHAMPION
13, rue BROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI
PER
COLLETTORI
PREZZI CORRENTI

hanno partecipato i democratici cattolici, i radicali, i socialisti, i repubblicani, i liberali per quasi tutti un gruppo di socialisti. I socialisti rivoluzionari hanno presentato una lista di minoranza, con cinque nomi. Fra cui quello dell'ex-senatore Riccardo Montanari, direttore generale dell'ufficio del lavoro al Ministero dell'agricoltura.

I clericali si sono astenuti. Le elezioni si sono svolte nel massimo calma, con una straordinaria partecipazione di votanti, data la mancanza di lotte; il 37 per cento degli iscritti. I votanti sono stati 19.400 ed è riuscito tutto la lista del Blocco. Primo degli eletti è il professor De Angelis con voti 1000; quinto il principe del Drago con voti 507. Per le

azioni, dopo le elezioni, il primo di esse è Montanari, con voti 2476; seguono Della Sera, Pellegrini, Ariano Vela e Zerbini ultimo eletto con voti 1077. Il 4 a Roma, dopo la terza e zienza della Corte d'Appello si è deciso l'appello promosso dal politico in minoranza contro l'ordinanza del VI sezione del Tribunale penale che dichiarava potere la signorina prof. Teresa Lohr che, durante la sua permanenza nel territorio di procuratore generale contro la libertà del consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, con ordinata 72, emessa nell'atto di sua liberazione.

effettuare la professione di avvocato. La Corte ha dichiarato il diritto di voto l'appello e dal pubblico ministero, confermando così, in ogni suo partito, l'ordinanza del Tribunale, che ammetteva la signorina Labriola alla difesa.

A Roma il 7 all'Argentina è stato inaugurato il secondo Congresso nazionale delle opere di educazione popolare. Erano presenti, col not-suggerito all'istituzione, 75, tutti le autorità, numerosi deputati e delegati italiani ed esteri. L'8 nella sede teatro grandi e una di rappresentanza magistrati di autorità, è stato inaugurato il II convegno nazionale dell'Unione Magistrale Nazionale, presieduto, tra altri, dal on. Bruni, Pinchia, Turati, Nava, Magliorini, Forattini, Traversi. Tra i relatori l'on. Giovanni Comandini, il quale riferì sul tema « Applicazioni della legge Credo ». Il 9 a Genova, con discorso del ministro Nitti, apertissimo dello sviluppo economico dell'Italia, è stata inaugurata nella sua nuova sede degli Alinari la nuova Borsa di Commercio.

TRIGEMIN
RACCOMANDATA
DA AUTORITÀ MEDICHE

Il potere antidolorifico delle Capsule di Trigemina si esplica con successo straordinariamente sicuro e pronto. La Trigemina agisce nel modo il più efficace nei Dolori di Capo, dei Denti, dell'Orecchio; come pure in tutte le affezioni specie dei Nervi cerebrali diretti. Non arreca mai disturbi successivi di forte intontimento.

Fiacconi originali da 20 capsule di gr. 0.25 ciascuna L. 2.—
« 10 » « 10 » « 0.25 » « 1.20
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE.

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCAS & BRUNING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

STORIA GENERALE D'ITALIA
IL SETTECENTO
PRIMO REGNO D'ITALIA
FRANCESCO BERTOLINI
Edizione di gran lusso, in-folio,
illustrata con 25 grandi quadri fuori testo di
LODOVICO POGGIAGHI
e inoltre: incisioni intercalate nel testo, figure, iniziali e testate.
Venezianole Lire. - Legato in tela e oro: Trentacinque Lire.

È questo il tanto aspettato volume postumo dell'illustre professore dell'Università bolognese, che non può vedere compiuta la sua grande opera. Egli lascia un vero monumento storico che sarà sempre più apprezzato.

STORIA GENERALE D'ITALIA
SCRITTA DA FRANCESCO BERTOLINI
ILLUSTRATA DA LODOVICO POGGIAGHI ED EDOARDO MATANIA.

Il Rinascimento e le Signorie italiane.
Con 73 grandi quadri di LODOVICO POGGIAGHI. L. 36.—
Legato in tela e oro. 42.—

Il Risorgimento italiano (1815-1870).
Con 109 grandi quadri di EDOARDO MATANIA. Edizione di gran lusso. 40.—
Legato in tela e oro. 50.—

Nuova edizione in-folio. 20.—
Legato in tela e oro. 30.—

PER INFORMAZIONI E VAGLIA AL FRATELLI TREVISI, EDITORI IN MILANO, VIA PALERMO, 15.

A Roma il 4 discentendi del Consiglio degli Stati di bilancio del dipartimento politico federale, il presidente della Confederazione, Forster, pronunciò un discorso apertissimo sulle buone relazioni ed amicizia fra Svizzera ed Italia.

A Parigi il primo ministro Poincaré ha fatto il 5 ampio dichiarazione alla Commissione degli Affari esteri della Camera presieduta dall'ex-ministro Barthou, tradendo i grandi linee la storia della crisi orientale, secondo di cui si dovrebbe su alcuni punti la omaggio alle disposizioni diplomatiche conformandosi naturalmente a spiegare e giustificare il Conteggio della Francia, che ha sempre prodotto di pieno accordo con la Russia e con l'Inghilterra. Il 4 il premio dell'Accademia De Gaspari è stato assegnato al romanziere giornalista Andrea Savignone. Il 4 il presidente Fribourg ha inaugurato il grande salotto dell'auto-mobilismo.

Il 4 la Vienna, che il generale von Auffenberg, ministro della Guerra, ha dato all'imperatore la sua dimissione che sarà stata accettata, ed è stato nominato al suo posto il generale von

Keratti, attualmente sottosegretario di Stato alla guerra. Il 4 il demarcando Schenau, capo di stato maggiore, ha dato pure le dimissioni. Sarà sostituito dal barone Conrad von Houssmann che ha già occupato le stesse funzioni e che si era dimesso, come è noto, in circostanze che fecero molto chiasso.

Il 6 in nome alla commissione del bilancio della Camera Austriaca fu deciso che la Commissione per la Facoltà Italiana debba e ferire entro otto giorni.

Il 4 al Reichstag Germania il Contro Consiglio, sulla questione della legge del 1877 massacrata applicata ai comunisti è discusso dal governo. Il 4 il principio ereditario di Rumenia, Ferdinando, ha visitato il Cancelliere.

Il 9 Re Carlo ha aperto a Bukarest la nuova sessione parlamentare con discorso affermato che la Romania farà rispettare i suoi interessi balcanici.

Il 9 a Buenos Ayres il Presidente della Repubblica ricevette il ministro d'Italia Cossolani per la presentazione delle credenziali. Furono resi al ministro d'Italia onori militari. La musica suonò la marcia reale italiana.

10 dicembre.

Una storia di **GRAN LUSSO**
OGGI FREDDO
di un Generale di **GRAN LUSSO**

LA DIVINA COMMEDIA
di DANTE ALIGHIERI
NELLE ANTE DEL CINQUECENTO
A CURA DI GORRADO RICCI
Illustrata per intero, delle grandi, illustrata da 188 incisioni di Michelangelo, Raffaello, Savonarola, Mantegna, ecc. Introdotta nel testo e da 97 tavole fuori testo. **CENTO LIRE.**
In tela e oro L. 150.— in pelle pergamena L. 150.—

GRATIS
per tutto l'anno 1913
ai nostri abbonati del
L'Illustrazione Italiana
oltre alle straordinarie Numero di Natale.
L'ILLUSTRAZIONE AL SPECULO FRATELLI TREVISI, EDITORI IN MILANO, VIA PALERMO, 15.

Eduzione Popolare di Sorrisi
— di gioventù
Ricordi e Note di
A. G. Barilli
Un volume in-16. Un Lire.

ANGELO MORRO
la sua vita - le sue opere.
Tre Lire.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Trevisi, in Milano, via Palermo, 15.

A PASSO MARCATO
NOVELLE DI
MARCELLO PREVOST
Tre Lire. - Un volume in-folio. Tre Lire.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Trevisi, Milano.

SONO USCITE:
LE SETTE LEGGENDE
di ANGILO ORVIETO
La figlia di Rimini Zingari. - La bella addormentata. - Il vaso di basilico. - Vespadina. - Le mani d'Ulivo. - L'ermeno. - Le sette camice.
In-8, in carta di lusso, con figure, frontispizio e copertina a colori di T. Anicini. Lire 4.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Trevisi, in Milano, via Palermo, 15.

ENRICO CORRADINI
Sopra le vie del nuovo impero
DALL'EMIGRAZIONE DI TUNISI ALLA GUERRA DELL'EGEO
Con un'appendice sopra le città commerciali, la vita greco-romana e i colori morali. Lire 9,90
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Trevisi, in Milano.